IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 17[illegible]

Centesimi 5 in tutto il Regno

GIOVEDÌ 30 GIUGNO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Assestamento del bilancio 1909-10.

La Camera discuterà domani il disegno di assestamento del bilancio 1909-10, sul quale ha riferito l'on. Fasce, con una notevole relazione opportunamente illustrativa dello stato « estremamente delicato » della finanza, che impone la necessità ineluttabile di fare argine ad dilagare della spesa, per assicurare al bilancio la elasticità indispensabile a fronteggiare le spese derivanti da contingenze impreviste e pur troppo frequenti.

×

Le risultanze del bilancio rettificato si riassumono, limitate alla entrata e spesa effettiva, nelle seguenti cifre:

Entrata	L.	2,156,214,114
Spesa	»	2,117,118,922
Avanzo	L.	39,095,192

In queste cifre non sono compresi gli oneri fuori bilancio, dipendenti da leggi già approvate od in corso di approvazione: oneri, i quali graveranno l'esercizio 1909-910, che oggi finisce, della maggiore spesa di L. 61,630,865, per la quale l'avanzo predetto di 39 milioni si converte in un disavanzo di L. 22,535,673, che fortunatamente sarà largamente coperto dal maggiore gettito delle principali entrate, il quale si aggira intorno ai 30 milioni.

Tenendo conto poi dei benefici, che il bilancio avrà dalle entrate minori e dalle economie, le quali risulteranno nel rendiconto consuntivo e possono fin d'ora, alla stregua dei precedenti esercizi, valutarsi a circa 15 milioni, si può ragionevolmente ritenere che l'avanzo definitivo netto supererà i 30 milioni e si aggirerà, forse intorno ai 32 o 33, quanti appunto ne furono ripetutamente preveduti, in queste colonne, nelle consuete rassegne mensili dei proventi dell'erario, l'ultima delle quali (14 giugno corrente) conchiudeva con le seguenti parole: « Sicchè, tutto sommato, lo « avanzo finale, messo in conto il rendimento « pei servizi pubblici, oscillerà tra i 30 ed i 35 « milioni. »

E se una piccola differenza in meno accerterà il rendiconto consuntivo, essa la si dovrà esclusivamente ad alcune nuove spese, delle quali a quella data non potevasi tener conto, perchè non presentate e talune neppure annunciate.

Giova poi notare che a formare la cospicua somma di 61 milioni per maggiori oneri fuori bilancio, concorrono i 10 milioni della istituenda Banca del lavoro, che difficilmente diventerà legge dello Stato in quest'ultimo scorcio del lavoro legislativo; di guisachè di altrettanta somma aumenterà l'avanzo dell'esercizio. Ma nei riguardi del Tesoro la situazione rimarrà invariata, perchè della somma stessa al momento opportuno, non si aggraverà il bilancio del nuovo esercizio, ma si preferirà giustamente di prelevarla dall'avanzo del precedente.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno ◉ sono della notte

(S) **Buenos-Ayres,** 29. — L'anarchico russo Radowisky, autore dell'attentato che causò la morte del capo di polizia Falcon e del suo segretario, è stato condannato al carcere a vita.

(S) **Bucarest,** 29. — L'*Agenzia rumena* dice che le condizioni di salute della Regina Elisabetta sono da ieri meno buone, ma non presentano alcuna gravità.

◉ (S) **Londra,** 29. Si ha da Aden: Secondo le ultime notizie da fonte somala, il Mullah non sarebbe morto, ma solamente ammalato.

◉ (S) **Parigi,** 29. L'ex-Presidente del Consiglio Giorgio Clemenceau è partito per Genova ove si imbarcherà domani per l'America del Sud.

◉ (S) **Montevideo,** 29. Il Presidente della Repubblica Williman e i Ministri hanno visitato ieri l'incrociatore spagnuolo *Carlos V.*

L'ammiraglio Ferrer ha loro offerto un *lunch*, in cui sono stati scambiati cordiali brindisi.

Il Pres. Williman ringraziando per l'ospitalità ricevuta a bordo della nave ha salutato la nobile bandiera spagnuola facendo voti sinceri per la felicità della madre patria dell'America Latina.

L'equipaggio del *Carlos V* è festeggiatissimo.

(S) **Londra,** 28. — Una interessantissima campagna elettorale si sta svolgendo in questi giorni nel collegio di East-Dorset.

Questo collegio nomina da epoca immemoranda un deputato liberale, generalmente un membro della famiglia Wimborne, ma, durante le ultime elezioni generali, sembra che tale famiglia abbia esercitate pressioni indebite sugli elettori, in modo che l'elezione venne annullata.

Il partito liberale propone questa volta il maggiore Guest, anch'esso membro della famiglia Wilborne, ed i conservatori propongono invece il colonnello Nicolson, il quale appartiene ad una famiglia avversaria dei Wimborne.

Il curioso è che la lotta nel collegio è diretta completamente dalle signore delle due famiglie, lady Wimborne da un lato e Mrs. Ridley dall'altro.

Una grande quantità di giornalisti è partita alla volta di quel collegio onde seguire l'interessantissima lotta, che sarà decisa domani 30 corrente.

(S) **Costantinopoli,** 28 — Il boicottaggio contro i greci continua rigorosamente. E' impossibile sbarcare le merci estere trasportate da navi greche se non con grandi difficoltà e con ritardi rilevanti.

Il Governo ha deciso di far cessare il boicottaggio, data la piega presa dalla questione cretese.

Tuttavia il boicottaggio cesserà soltanto fra una diecina o una quindicina di giorni.

(S) **Salonicco,** 28 — E' stato inaugurato oggi il Congresso del Comitato « Unione e Progresso ».

(S) **Londra,** 29. — Il Duca d'Alencon è morto a Wimbledon.

Il Principe Ferdinando Filippo Maria di Borbone, Duca di Alencon, era nato a Neuilly il 12 luglio 1844, nipote di Re Luigi Filippo e figlio del Duca di Nemours.

Sposò il 28 settembre 1868 la Principessa Sofia di Baviera, sorella dell'Imperatrice Elisabetta di Austria e della Regina di Napoli. Dal matrimonio nacquero tre figli, il Duca di Vendôme, la Principessa Alfonso di Baviera e la Principessa Bianca.

L'infelice Duchessa Sofia d'Alencon morì nello spaventoso incendio della Rue Jean Goujon a Parigi il 12 maggio 1893.

Il Duca, che dopo la morte della moglie viveva molto in Inghilterra ed a Cannes, era da tempo sofferente.

La situazione nell'Albania.

(S) **Salonicco,** 29. — Chefket Tourgont pascià, accompagnato da una forte scorta, era partito da Djakova per Prizrend, quando, durante la marcia, fu attaccato da una banda di arnauti, in una imboscata. Si impegnò subito un combattimento. Dopo due ore gli arnauti, comandati da Hadchi Sadri, furono costretti ad arrendersi.

Le perdite dalle due parti sono sconosciute.

Abdullah, capo degli arnauti è stato impiccato sulla piazza di Prezziova.

Nel Senegal.

(S) **Casablanca,** 29. — In un combattimento avvenuto il 23 corr. i francesi hanno avuto 13 morti e 71 feriti, per la maggior parte goumiers e indigeni senegalesi.

Si conferma che le perdite del nemico sono gravi.

Turchia e Serbia.

◉ (S) **Belgrado,** 29. Secondo notizie da Usenb è giunto in questi giorni a Costantinopoli un ordine preciso alle autorità del *vilajet* di Cossovo di non usare violenza contro la popolazione cristiana in occasione del disarmo. I serbi arrestati sono ora meglio trattati.

Nei circoli competenti si assicura che la situazione a Cossovo è migliorata.

Le violenze commesse dalle autorità locali sono state del tutto contrarie alle disposizioni date dal Governo turco a proposito della Serbia e dei serbi.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 30, ore 0.42. — Tranne qualche giornale della destra e quelli socialisti, la stampa di Parigi e delle Provincie inneggia al coraggioso discorso del Pres. del Cons. Briand.

Il breve commento del *Popolo Romano,* telegrafato al *Matin* è riprodotto dai più autorevoli giornali, risponde al vero, quando afferma che bisogna risalire a parecchi anni per riscontrare un successo parlamentare come quello riportato dal sig. Briand, che ha ormai consolidata la fama di eminente uomo di Stato, sebbene sia il più giovane dei contemporanei.

— Il bilancio finanziario pel 1911 presentato dal sig. Cochery è accolto con generale soddisfazione. I giornali della sera rilevano che si presenta in condizioni di estrema semplicità e si rallegrano che il disavanzo sia finalmente scongiurato.

— Il Re di Bulgaria, lasciando il suolo francese, ha inviato al Pres. della Repubblica un telegramma, nel quale ringrazia calorosamente per l'accoglienza ricevuta dal popolo francese, accoglienza che Egli e la Regina non dimenticheranno mai e che varrà a cementare i già saldi legami di amicizia che esistono tra la Francia e la Bulgaria.

— Un telegramma da Bruxelles dice che i Sovrani del Belgio partiranno il 3 luglio per Parigi, per visitare il Presidente della Repubblica.

I giornali commentano questa notizia con parole di viva simpatia per gli augusti visitatori.

— Un telegramma da Cristiania dice che il Governo norvegese proporrà allo Storthing di approvare una spesa straordinaria per la marina di 4 milioni di corone, che verrebbero prelevati sull'avanzo del bilancio dello scorso anno.

— I giornali della sera dicono che la proposta di tenere un'Esposizione universale a Parigi nel 1920 acquista sempre maggiore favore in Parlamento e nell'opinione pubblica.

La Commissione senatoriale incaricata di esaminare la proposta ha già, in massima, deliberato favorevolmente.

PARLAMENTI ESTERI

FRANCIA.

(S) **Parigi** 29. — La prima parte dell'ordine del giorno approvante le dichiarazioni del Governo ed implicante la fiducia nel Governo è stata approvata dalla Camera con 404 voti contro 121.

La minoranza comprende i socialisti unificati ed un gran numero di membri della destra. Hanno inoltre votato contro il Governo sei radicali e radicali socialisti, sei repubblicani socialisti ed un nazionalista.

Il bilancio del 1911.

◉ (S) **Parigi,** 29. Il progetto di bilancio pel 1911 presentato ieri dal Ministro delle finanze alla Camera raggiunge il pareggio senza prestiti.

Le entrate sono previste in L. 4,257,176,312 e le spese ordinarie in 4,232,261,481.

Occorrono però altri 37 milioni per la costruzione di due corazzate.

Resta così un disavanzo di 12 milioni che è coperto da un aumento graduale e moderato dei bolli di quietanza.

L'eccedenza definitiva delle entrate è dunque di 155,561 franchi: Il progetto non comprende alcun credito per le pensioni operaie la cui data di applicazione non fu ancora stabilita.

Il Governo dichiara nella relazione che chiederà al Parlamento i crediti necessari per le pensioni operaie e le entrate per farvi fronte.

ARGENTINA.

Buenos Aires 29 — Il Senato ha approvato senza discussione il progetto di legge contro gli anarchici approvato ieri dalla Camera.

Parecchi arresti operati in seguito all'attentato nel « Teatro Colon » sono stati mantenuti. Si assicura che la polizia sia sulle traccie del colpevole.

Il Presidente della Repubblica ha inviato il suo aiutante di campo ad informarsi dello stato dei feriti. La loro salute continua a migliorare.

Sul discorso Briand

◉ (S) **Parigi,** 29. Il *Temps* si compiace del successo di Briand. Loda l'energia, l'ampiezza di vedute e il generoso talento del Presidente del Consiglio, che ha tenuto testa ieri ai suoi avversari ed ha mutato in disfatta la sconfitta dei demagoghi. E' rimasto uguale a sè stesso e non ha pagato il suo trionfo con nessuna bassezza. Egli aveva detto: tutto o nulla: e siccome ha coraggiosamente insistito, ha avuto tutto.

Il *Journal des Debats* dice che Briand ha trionfato ieri sui radicali socialisti. La giornata di ieri è stata la condanna del combismo. Dei due sistemi della politica è quello di Briand, che ha trionfato Il voto emesso ieri al principio di una legislatura è di capitale importanza.

Le comunicazioni ferroviarie tra Francia e Italia

◉ (S) **Parigi,** 29. Il gruppo interparlamentare per il miglioramento delle comunicazioni tra la Francia e l'Italia si è riunito oggi al Senato e, dopo aver proceduto al rinnovamento del suo ufficio di presidenza ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il gruppo parlamentare per il miglioramento delle comunicazioni dirette tra la Francia e l'Italia invia un saluto affettuoso ai parlamentari italiani che hanno costituito al di là delle Alpi un gruppo simigliante e felicitano il Governo francese per aver preso l'iniziativa dei negoziati tenuti a Roma nel giugno 1910.

Il gruppo insiste presso il Governo affinchè il programma dei negoziati comprenda anche le varie modificazioni che debbono essere apportate così alle linee come agli orari del Cenisio e specialmente il raddoppiamento del binario su tutto il versante italiano e inoltre l'apertura di un nuovo traforo nelle Alpi oltre quello di Briançon. In una parola il gruppo chiede tutti i miglioramenti che possono facilitare i rapporti diretti delle due Nazioni e contribuire così all'unione sempre più intima fra di esse.

Ricorda inoltre la decisione unanime di combattere alla Camera ogni progetto di nuove vie di accesso tra la Francia e l'Italia che obblighi ad attraversare il territorio di un'altra Nazione, e passa all'ordine del giorno. »

Governo e voti del Cons. del Commercio

Il Ministero di agricoltura ha informato il Consiglio dell'Industria e del Commercio che, in seguito alle risoluzioni adottate dal Consiglio nell'ultima sua sessione furono presi i seguenti provvedimenti:

Fu data comunicazione al Ministero delle Finanze del voto, col quale il Consiglio faceva premure per la sollecita presentazione al Parlamento del disegno di legge sulle importazioni e sulle esportazioni temporanee e si ebbe l'assicurazione che al disegno di legge già pronto, sarebbe dato corso non appena fossero definite le questioni relative a domande di importazione già presentate.

Circa il voto perchè fossero sollecitati gli studi relativi all'istituto del fallimento, il Ministro Guardasigilli del tempo on. Orlando rispondeva con lettera del 22 luglio, che, alla ripresa dei lavori parlamentari sarebbe stato presentato il progetto di legge per la riforma della legislazione delle società commerciali.

Anche i voti del Consiglio concernenti le disposizioni sui rappresentanti di commercio furono comunicati al Ministero di Grazia e Giustizia, e non si mancò di tenerne desta l'attenzione e di eccitarlo a provvedere in proposito.

Sul ricorso del Comune di Menfi per essere escluso dall'elenco degli enti interessati al porto di Sciacca, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha espresso parere favorevole ed il nuovo elenco è stato testè comunicato, a mezzo della Prefettura di Girgenti, agli enti interessati per le eventuali osservazioni a norma dell'art. 10 della legge organica portuale.

Circa la istruttoria per la iscrizione del porto di Magnavacca dalla 1 alla 2 classe della 2 categoria, si è sollecitata la Prefettura di Ferrara, affinchè promuova le deliberazioni di alcuni degli enti interessati che non si erano pronunziati al riguardo.

Per il porto di Salmister, il Ministero dei LL. PP. ha già autorizzato il locale ufficio del Genio civile a prendere in consegna il porto stesso considerandolo come una estensione del porto Zanardelli.

Infine gli atti relativi alla nuova classificazione del porto di Ravenna trovansi presso il Consiglio Superiore della Marina per il prescritto parere.

***

In materia doganale il Ministero delle Finanze ha preso i seguenti provvedimenti:

1. — Con Regio Decreto del 9 gennaio 1910 fu concessa la temporanea importazione delle lamiere di acciaio destinate alla fabbricazione di tubi saldati del diametro di 200 millim. in su;

2 — Con Regio Decreto del 3 febbraio 1910 fu accordata la importazione temporanea del rame in pani per essere ridotto in fogli, in spranghe, in fili ed altri lavori.

3. — Con Regio Decreto del 10 febbraio successivo fu aggiunta la mostarda composta allo zucchero e al glucosio ai prodotti che, quando si esportano sono ammessi alla restituzione della tassa interna di fabbricazione dello zucchero e sul glucosio, secondo la tabella annessa al Regio Decreto in data 12 dicembre 1902, n. 520.

Per quanto concerne la temporanea importazione di ferri per la costruzione di ponti, tettoie, ecc. si attende l'esaurimento di alcune formalità per dar corso al relativo decreto.

Circa la istituzione di magazzini doganali privati per gli olii esteri in Bari e la facoltà di compiervi miscele il Ministero di Agricoltura sebbene non ne abbia ancora avuto conferma, ha luogo di credere che sia già stata accordata.

I voti del Consiglio per la istituzione di pesatori ufficiali nei maggiori porti del Regno hanno formato e formano oggetto di studio

Il Ministero di agricoltura ha preso occasione dal voto del Consiglio per la organizzazione del commercio e dei prodotti della piccola industria per iniziare studi in proposito, i risultati dei quali suggeriranno gli opportuni provvedimenti.

Finalmente la complessa questione dei provvedimenti che potrebbe adottare lo Stato per promuovere l'incremento dell'industria del freddo nello intento di agevolare il commercio delle derrate alimentari, a risolvere la quale occorre il concorso di parecchie amministrazioni pubbliche è oggetto di pratiche incessanti da parte del Ministero, il quale confida di giungere in tempo non lontano al conseguimento di importanti risultati.

La vera situazione nella Provincia di Ravenna

Ravenna, 27. *(a.b.)* — Dopo i luttuosi avvenimenti di Voltana, che ebbero la riprovazione generale, le leghe ed i partiti politici del Lughese e del Ravennate atterriti delle conseguenze fatali della predicazione ininterrotta per più di venti anni, della lotta di classe, si perdettero in vane discussioni accademiche palleggiandosene la responsabilità e desistettero. Dopo che il Governo, con illuminato pensiero e con alto senso di umanità, sparse nei territori della Provincia di Ravenna funzionari, agenti della forza pubblica e soldati, furono senza troppe contestazioni combinati i lavori ordinari dei campi ed iniziati quelli della campagna estiva.

Così che parve a taluno che la tranquillità e la pace fossero tornate in quelle popolazioni, al punto da proclamare esagerate le misure, in verità affatto straordinarie, adottate dall'on. Luzzatti.

Non era certo bene informato, o gli faceva forse velo l'interesse, colui che pensò e proclamò per la stampa l'accusa di esagerazione. Dovevansi e debbonsi piuttosto dire inadeguate le forze spiegate, non già per impedire conflitti e magari per compiere efficacemente la tanto strombazzata tutela della libertà del lavoro, sibbene per ricondurre realmente la pace.

Infatti appena attutita l'eco dei dolorosi fatti, appena liquidate le quistioni interne riguardanti alcune persone alla direzione del movimento, appena fatta l'abitudine alla forza presente, molto più innocua di quanto si possa credere, appena sentite direttamente sul lavoro le conseguenze delle discordie: ecco che risuonano gli squilli di guerra, e ad un nucleo d'operai che sciopera per un incidente di lavoro, da Ravenna si grida: Non disperdete le forze, attendete l'esito di una riunione delle federazioni in cui si stabilirà il piano generale di guerra; ed ecco che la Confederazione di lavoratori della terra minaccia di proclamare il boicottaggio nientemeno che della Romagna; in attesa delle norme direttive, si intensificano i boicottaggi, si manifestano fenomeni di crumiraggio con le relative imposizioni.

E non poteva essere diversamente. I dissensi sono troppo profondi, gli interessi troppo vivi, le speranze fatte concepire troppo abbacinanti perchè ad un tratto si assopiscano, si sentano soddisfatte, si possano riconoscere delusorie.

***

La questione è innanzi tutto economica. Dai vasti magnifici, lavori di bonifica fatti dallo Stato nella provincia di Ravenna, che con le colmate alle foci dei piccoli fiumi scendenti dall'Appennino romagnolo e toscano hanno ridonato alla coltivazione agraria ben 20 mila ettari di terra, è se non sorto, cresciuto il *bracciantato*, cresciuto tanto che da parecchi anni i lavori ordinari di bonifica non sono più sufficienti. E' vero che il Governo ha cercato ogni anno di provvedere, e forse non sempre nel solo interesse dello Stato, altri lavori, ma anche questi non bastarono e non bastano ad impiegar tutti i braccianti che ammontano ora ad almeno 18 mila. Nè l'impiego che potevano trovare nei campi in aiuto dei mezzadri, era bastante a tenerli occupati tutti per tutto l'anno. Di qui un disagio economico che per due vie tendava a risollevarsi, l'una verso il Governo per invocare, esigere, imporre con clamorose dimostrazioni concessioni di sempre nuovi lavori; l'altra verso i proprietari di terre ed i mezzadri con la costituzione di leghe, scioperi e boicottaggi per ottenere da questi maggiori mercedi, maggiore impiego e quindi maggiori retribuzioni. Il fine ultimo cui i dirigenti dei braccianti tendevano, come fu anche proclamato nella loro stampa, era quello di proletarizzare i mezzadri, per venire allo sfruttamento della terra affidato alle collettività. Nell'inizio i braccianti ebbero l'accortezza di rendersi favorevoli i mezzadri, strappando ai proprietari il massimo delle concessioni anche a vantaggio di questi. Ma le loro pretese sono oramai giunte a tal punto che troppo manifesto appare lo scopo lontano, ed i mezzadri non possono seguirli più oltre.

***

Su questa massa bisognosa e poco capace di dirigersi ebbe facile presa la proclamazione delle idee e dei metodi socialisti. Ed ecco che viene organizzata da persone militanti nel partito socialista. Ma in Romagna e specialmente in Ravenna molto forte e pugnace è il partito repubblicano. Questo ebbe le sue simpatie pel movimento a favore dei braccianti e contro i proprietari; lo aiutò nella lotta e gli si tenne vicino per non perdere il contatto e l'influenza con le masse. Ma quando temè che il partito socialista divenisse troppo forte, quando cominciò a sentirsi scalzato, aprì le ostilità e volle atteggiarsi a protettore ed vindice dei proletari. E allora fece la sua Camera del lavoro, e allora promosse le sue leghe. E per isfuggire alla taccia di borghese volle sopravvanzare l'avversario facendo balenare la promessa di far concedere ai braccianti quella quantità di terra che in ogni colonia fosse superiore alla potenzialità di lavoro della famiglia colonica.

Gli episodi di questa lotta che dura da anni sono noti e per quanto complessi e vari sono sempre conseguenza di quanto si è detto. L'ultimo è quello relativo alla proprietà delle trebbiatrici che i braccianti pretendono spetti ad essi: mentre i proprietari e più i mezzadri non possono consentire nella tesi, perchè sarebbe per essi rinunziare ai mezzi di mettere in valore i prodotti del suolo. Ma discutere di queste singole divergenze o dei telegrammi dell'Altobelli dell'Associazione agraria, della Camera del Lavoro rossa (Socialista) o nuova (repubblicana), o su manifesti violentissimi dei singoli partiti è cosa incidentale che ha un valore relativo.

***

La vera situazione è questa: nel campo economico braccianti, mezzadri, proprietari in lotta gli uni contro gli altri pel miglioramento economico. Nel campo politico braccianti, mezzadri e proprietari promiscuamente uniti nelle associazioni politiche socialista, repubblicana e moderata, in lotta gli uni contro gli altri per mantenere il predominio sulle masse ed i poteri.

Può lo spiegamento di forza armata portare ad una soluzione pacifica e definitiva fra tesi economiche eccessive, sostenute da parti politiche per cui la vittoria nella questione economica importa la vita o la morte politica?

Lo potrebbe, forse, ed indirettamente, se fosse conservata sul posto non per una stagione agraria, ma per anni, perchè evitate le imposizioni e le violenze della minoranza troppo intraprendente, tutte le altre forze vitali delle popolazione svilupperebbersi più sicuramente, secondo le proprie tendenze, e troverebbero il loro assetto in un'equa ripartizione del lavoro e degli utili che ne derivano. Ma ciò non è nemmeno da pensare. A parte la enormità della spesa e senza tener conto della istruzione dei soldati e degli altri altissimi fini cui l'esercito deve prepararsi, bisognerebbe che nessun'altra agitazione sorgesse nel paese. Invece ecco spuntare altra agitazione agraria nell'Imolese, ed ecco che le truppe colà occorrenti si prendono nella provincia di Ravenna.

Dunque non è dalla forza che si possa attendere e sperare salute. Si verrà forse, sebben difficilmente, sotto la sua tutela ad una minor tensione temporanea di rapporti, magari espressa in una forma di concordato, ma ciò allontanerà il momento della soluzione, non la faciliterà per nulla. Basta pensare che nell'anno prossimo scade il patto colonico concordato da qualche anno per comprendere quali altre agitazioni gravissime riserva l'avvenire.

Bisogna che il Governo pensi sul serio a dirimerne le cause non contentandosi di sfoggiare carabinieri e soldati quando sono avvenuti i conflitti, ma studiando ed attuando provvedimenti efficaci a risolvere la questione del bracciantato che esiste pur troppo e gravissima. La soluzione non è facile, ma regolato il contratto di lavoro, rese effettive le responsabilità degli enti collettivi che hanno vita di fatto e non giuridica, fissati con previdenza saggia e mantenuti con fermezza i lavori che lo Stato può fare annualmente, facilitata e magari premiata l'emigrazione temporanea interna, non dovrebbe essere impossibile di avviare quelle forti energie ad altre località dove difettano lavoratori con vantaggio di questi e dell'Italia. Altrimenti un assetto più o meno buono col tempo si troverà, poichè tutto si assetta in natura, ma non dovrà far troppo meraviglia se si ripeteranno avvenimenti dolorosi, se si dovranno spendere molti altri milioni per conservare per qualche tempo la pace.

GRECIA E PORTA.

(S) **Costantinopoli,** 29. — I deputati greci hanno diretto al Sultano un telegramma nel quale lo pregano di rifiutare la sanzione della legge relativa alle chiese contestate in Macedonia.

Il Patriarca ecumenico ha consegnato al Ministero della Giustizia, al Gran Visirato e alla Cancelleria imperiale una Nota in cui protesta contro l'approvazione della legge sulle scuole e sulle chiese contestate in Macedonia, minacciando di dare le dimissioni in caso dell'applicazione della legge.

Il Patriarca ha chiesto pure un'udienza al Sultano, ma il Sultano glie l'ha rifiutata, facendogli dire che non può annullare una decisione presa dal Parlamento e che discuterà la questione col Gran Visir.

ARMI ED ARMATI

Le manovre navali della flotta inglese.

Principieranno lunedì venturo e dureranno fino al 28 di luglio.

Da due settimane in tutti i cantieri del Regno Unito si lavora febbrilmente per porre la flotta in completo armamento, poichè alle manovre di quest'anno, che saranno le più importanti fino ad ora organizzate in Inghilterra, prenderanno parte non meno di trecento navi da guerra.

Fra queste si contano 44 corazzate, 25 incrociatori corazzati, 105 cacciatorpediniere, 36 torpediniere, 50 sottomarini e 50 navi sussidiarie di vario genere.

Sedici ufficiali di bandiera comanderanno l'azione delle varie squadre, e cioè due ammiragli, quattro vice-ammiragli e dieci contro-ammiragli.

Lo schema generale delle manovre non è stato pubblicato dall'Ammiragliato, ma si sa che queste avranno luogo entro il vastissimo triangolo dell'Oceano Atlantico avente per suoi vertici Gibilterra, le isole Azorre e Berehaven.

Alle esercitazioni prenderanno parte tutte le navi del tipo *Dreadnought* ultimate e tutti gli incrociatori del tipo *Invincible* già armati.

La riforma degli appalti e le clausole a favore degli operai

L'on. Sacchi ha trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici il testo definitivo delle proposte di riforma al regime degli appalti.

Tale riforma comprende i seguenti atti:

a) capitolato generale amministrativo;
b) capitolato generale tecnico;
c) regolamento sulla gestione delle opere pubbliche;
d) regolamento per la compilazione dei progetti.

L'iniziativa di questa vasta riforma fu presa nel 1908 dall'on. Bertolini, che nominò all'uopo una Commissione presieduta dal comm. Magazzini e composta dei sigg.: comm. Cajo delle Ferrovie di Stato, Baccarani dell'Avvocatura Erariale, De Cornè e Leoni del Genio civile, Rivari, De Rosa, Abbate, Ruini e De Camillis del Ministero dei lavori pubblici.

Le proposte della Commissione sono state or sono due mesi sottoposte all'on. Sacchi, che le ha prese in particolare esame, e ne ha tenuto il massimo conto nel concretare il testo definitivo.

Tutta la riforma si inspira al concetto di ottenere nello stesso tempo la maggiore semplificazione degli ordinamenti amministrativi e contabili, e la tutela illuminata degli interessi dello Stato.

Con l'intento poi di unificare più che è possibile i tipi di appalto ed evitare gli inconvenienti di capitolati disparati nella stessa amministrazione, si propongono norme uniche che possono opportunamente adattarsi tanto ai lavori dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici quanto a quelli delle Ferrovie di Stato.

Il capitolato amministrativo.

Il capitolato generale amministrativo, le cui norme vengono distinte con criteri giuridici più precisi da quelle regolamentari, riducendosi il capitolato stesso alle clausole contrattuali vere e proprie, accoglie alcuni principî reclamati dalla pratica degli appalti. Fra le altre innovazioni si unificano la cauzione provvisoria e la definitiva, in una misura media che assicuri maggior serietà nell'adire alle aste ed insieme non gravi troppo sull'effettivo contraente. Nel caso di varianti ordinate dalla amministrazione, questa dovrà rilevare i materiali utili che per effetto delle varianti non possono essere impiegati. Si concedono all'appaltatore misurati compensi del 2 per cento sino a 100 mila lire e dell'uno per cento sul di più nel caso che l'amministrazione non approvi il contratto o non consegni i lavori; così pure un compenso del decimo sui lavori eseguiti in più di sei quinti ed in meno dei quattro quinti dei prezzi d'appalto: ed infine, qualora i lavori siano sospesi oltre un dato termine, e l'appalto si prolunghi oltre ciò che è previsto in contratto si accorda all'impresa un indennizzo in un'aliquota pari alla metà delle spese generali.

Nei danni di forza maggiore il nuovo capitolato divide il carico tra l'amministrazione e l'appaltatore, interessando così ambedue le parti a limitare in ogni modo possibile i danni stessi.

Un'altra innovazione, conforme a giustizia, è quella di concedere ad ogni parte il diritto di promuovere in ciascun momento tutte le constatazioni che ritenga opportune. A togliere ogni ingiustificato ritardo burocratico, si stabilisce che la cauzione possa essere restituita subito dopo il certificato di collaudo, purchè da questo non risultino addebiti contro l'appaltatore. Altra misura per impedire i ritardi è quella che fa decorrere gli interessi delle somme contestate dalla data del l'atto risolutivo delle controversie medesime.

A garanzia dell'Amministrazione, si sono rafforzati i suoi poteri di fronte alle imprese inadempienti, regolando con maggior precisione le facoltà di risoluzione e rescissione del contratto e le esecuzioni d'ufficio.

Si è pure perfezionato il sistema dei giudizi arbitrali, chiarendo alcuni punti che hanno dato finora luogo a dubbi. Ed in generale, si è cercato di evitare le formule non chiare e complicate, che sono state fonte e pretesto di liti da parte delle imprese appaltatrici.

Le clausole a favore degli operai.

Il Ministro Sacchi, accettando in massima le proposte della Commissione, inspirate ad uno spirito di più larga equità nei riguardi delle imprese e ritenendo anch'egli che sia questo il miglior modo per evitare le contese, ha però ritenuto indispensabile che nel nuovo capitolato siano anche stabilite clausole a favore degli operai. E' questa una tendenza che ormai ha prevalso in tutte le legislazioni estere, nessuna eccettuata, e che anche presso noi era stata oggetto di studi a cura dei Ministri Tedesco e Gianturco.

La clausola più notevole si riferisce al salario minimo.

L'on. Sacchi, tra il sistema inglese che si rimette al salario corrente, lasciandone la determinazione volta per volta ad ogni controversia, ed il sistema francese, che inserisce nei contratti le indicazioni dei salari, sotto i quali non si potrà mai discendere, ha ritenuto che debba in Italia seguirsi quest'ultimo metodo, specialmente per la mancanza di magistrature probivirali, che possano precedere agli opportuni accertamenti di tipo inglese.

Secondo l'on. Sacchi, pertanto, l'appaltatore dovrà pagare agli operai una mercede non inferiore a quella indicata negli elenchi dei prezzi allegati ai contratti di appalto.

Si introdurranno inoltre le clausole dell'orario massimo, il divieto del lavoro notturno, il divieto del *truk-system*; il divieto del pagamento in osterie, il limite delle ritenute ed il versamento delle ammende in casse di soccorso e previdenza, ecc.

Alla direzione governativa dei lavori sono conceduti speciali poteri di vigilanza: sono stabiliti i pagamenti di ufficio e rigorose sanzioni in caso d'inadempienza contro l'impresa.

In analogia al sistema francese, l'on. Sacchi crede equo introdurre nei capitolati un articolo pel quale se in corso di lavori i prezzi della mano d'opera o dei materiali subiscono un aumento per cui la spesa delle opere salga di una data proporzione, l'appaltatore ha diritto di risolvere il contratto senza indennità.

Il capitolato tecnico ed i regolamenti.

Tali le importanti disposizioni introdotte nel capitolato generale amministrativo d'appalto.

Il capitolato generale tecnico è una innovazione rispondente al bisogno di un testo unico delle principali disposizioni tecnico-costruttive per la condotta uniforme e più perfetta possibile dei lavori.

Tale capitolato contiene minute e precise disposizioni per i materiali da costruzione e noleggio; i movimenti di materie ed i lavori stradali; le opere di legname, le opere murarie, i fabbricati, le fondazioni ad aria compressa, le opere metalliche, i lavori di cemento armato; i lavori di galleria, massicciate, l'armamento ed il materiale fisso delle ferrovie: le condotte di acqua, gli scavi subacquei con materiali accessori, le scogliere marittime e i lavori di presidio nei corsi d'acqua.

Di notevole importanza sono pure le riforme introdotte nel regolamento sulla gestione dei lavori pubblici, dove prevale il concetto della maggiore semplificazione possibile, stabilendo dei termini brevi al disbrigo dei vari atti amministrativi. Tra gli altri punti sono da ricordarsi: le disposizioni perchè si tenga regolarmente un casellario delle imprese, a fine di escluderne con rigore le meno degne; la precisa designazione dei documenti richiesti alle imprese concorrenti alle aste, una maggiore autonomia ai capi d'ufficio accentuandone

la responsabilità; l'indicazione dei criteri da seguire nelle consegne, nella sospensione e ripresa dei lavori ecc. Si modificano i sistemi di contabilità mettendo i computi metrici come si fa negli appalti ferroviari.

Altre modificazioni importanti si propongono per i lavori di urgenza e per quelli in economia, di cui si adotta una disciplina più distinta e particolareggiata.

Infine, il regolamento per la compilazione dei progetti è stato completamente rifuso in confronto a quello vigente, nello intento di ottenere determinazioni tecniche più precise che servono in moltissimi casi a troncare in germe la possibilità delle contestazioni future.

Al regolamento sui progetti sono allegati schemi-tipo per gli accordi di espropriazione, per i progetti ordinari, per perizie di lavori inferiori a 12,000 lire, nonchè lo schema di capitolato speciale per la manutenzione stradale.

Trattasi in complesso di una larghissima riforma che investe ogni argomento relativo agli appalti. L'on. Sacchi ha manifestato il proposito che, sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato i nuovi capitolati o regolamenti possano venire al più presto approvati, ciò che corrisponde ad un vero bisogno delle amministrazioni di cui egli è capo.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina — Il contrammiraglio della riserva navale Conti Augusto cessa di appartenere alla riserva stessa per età.

Il cap. di fregata in posiz. ausiliaria (cap. di vascello nella riserva) Carnevale Lanfranco è stato collocato a riposo per età.

I seguenti ufficiali dello stato maggior generale sono promossi:

A cap. di corv. il ten. di vasc. Portalupi Luigi.
A ten. di vasc. il sottoten. Vertà Carlo Alberto.
I sottoten. di vasc. Degli Alberti Ubaldo e Lovisetti Secondo sono pure promossi tenenti.

Il ten. di vascello Rescaco Paolo è destinato a far parte della commissione per le gare di tiro in luogo del pari grado De Giorgio Luigi.

Sbarca dalla r. nave « Iride » il ten. macch. Criscuolo Fortunato.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 29. — (*Bergoni*). Le elezioni amministrative nella nostra regione hanno dato risultati vari.

A Masserano ebbe vittoria la lista socialista; un solo costituzionale entrò nella minoranza. La lotta fu accanitissima; avvennero anche colluttazioni che finiranno in Tribunale.

In seguito all'esito delle elezioni a Borgo San Dalmazzo si sono dimessi il Sindaco e l'intiera Giunta.

A Casorzo vennero completamente sconfitti i socialisti che erano al potere da qualche tempo.

A Frugarolo la vittoria arrise al partito democratico. A Torrepellice, Villanova Solaro, Cantalupo e Buttiglieria riuscì vittorioso il patito costituzionale.

— Per ordine della Prefettura venne chiuso il noto Caffè-Concerto Eden in via Bogino, già teatro nazionale.

Il provvedimento è dovuto al fatto che i locali non sono in grado di garantire l'incolumità del pubblico.

Torino, 29, ore 15.35 — La scorsa notte, sotto la galleria del Frejus è stato rinvenuto il cadavere di tal Domenico Richetto, trentenne.

Dalle indagini fatte risulta che il Richetto era partito da Modane, diretto a Bussoleno. Ignorasi se sia caduto accidentalmente o se sia rimasto vittima di un delitto.

San Remo, 29. — Tale Emilio Trucchi, non essendo riuscito a persuadere la moglie Elisa Peglisaco, dalla quale viveva separato, a tornare con lui, la aggrediva stamane armato di coltello, e la uccideva crivellandola di ferite. L'assassino fu arrestato.

Italia Meridionale

Napoli, 29, ore 17 — Oggi è giunto al nostro porto il piroscafo *Therapia* del Lloyd germanico, stato respinto da Catania per tre casi sospetti di cholera scoppiati a bordo. Le nostre autorità, avvisate telegraficamente da Catania, avevano prese le necessarie misure preventive.

La notizia dell'arrivo del *Therapia*, diffusasi in città, aveva destato una certa preoccupazione.

Incontro al piroscafo si recò un vapore della Capitaneria del porto col delegato della Capitaneria stessa e il medico capo. Il piroscafo fu rimorchiato lontano dal porto.

Mentre telefono la bandiera gialla sventola dall'albero di trinchetto del *Therapia* e il medico e le autorità sono ancora a bordo.

Sembra però che sia stato accertato trattarsi di casi di enterite verificatasi tra i passeggeri greci e turchi e che stasera, previe speciali disinfezioni, al piroscafo sarà concessa la libera pratica.

Attorno alla morte di E. Tripepi

La *Stefani* comunica:

Circa le voci corse, relativamente alla morte non naturale dell'on. Francesco Tripepi, l'Autorità giudiziaria di Roma, cui furono trasmessi i due anonimi per ragioni di competenza, ha proceduto ad accurate indagini, dalle quali è risultato che i sospetti fatti balenare negli anonimi non hanno alcun fondamento.

E' poi infondata la notizia del piantonamento della tomba dell'on. Tripepi in Reggio Calabria,

Dopo i risultati negativi delle indagini suddette, l'Autorità giudiziaria non ha creduto disporre la esumazione del cadavere.

Nelle Isole

Cagliari, 28. (A.) In seguito alla mancata attuazione della terza coppia di treni celeri sulla linea Cagliari-Golfo Aranci e l'applicazione delle tariffe differenziali per le ferrovie sarde, il Sindaco, il presidente della Deputazione provinciale e il presidente della Camera di Commercio hanno inviato un telegramma al Ministro dei LL. PP.

In pari tempo hanno convocato gli Enti interessati di tutta la Provincia onde promuovere una vivace agitazione per la tutela degli interessi dell'Isola.

Provincia Romana

Civitavecchia, 29. — Il Comune quest'anno ha voluto prendere per suo conto l'amministrazione dello stabilimento termale « Traiano » rimettendolo nelle condizioni volute, sotto l'alto patronato dell'on. dott. Guido Baccelli.

Alla direzione è stato preposto il signor Cesare Sera.

Anche lo stab. balneare « Pirgo » che nello scorso inverno ebbe a subire gravi danni dalle mareggiate è stato rimesso completamente a nuovo.

Zagarolo, 29. — Il tanto desiderato servizio automobilistico fra Zagarolo ed Olevano Romano, Zagarolo-San Vito Romano e Zagarolo-Fiuggi può dirsi ormai fatto compiuto.

La lodevole iniziativa è opera dell'instancabile sig. Giuseppe Valenzi che, interessando Comuni e Governo, riuscì a portare in quella regione un soffio di modernità dotandola di questo nuovo mezzo di trasporto.

Così anche i Comuni di Palestrina, Cave, Genazzano ecc., godranno di questo rapido mezzo di comunicazione.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Teleg. annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 30 giugno con le sottoindicate stazioni.

« Re d'Italia » e Regina Elena » con Capo Mele e Palmaria.

« L'Itonia » con Pon[illegible]

NOTE AGRARIE

Contro la peronospora. — La peronospora, favorita dalla stagione caldo-umida, sta facendo strage dappertutto!

L'invasione fu così rapida e così violenta che a molti — specie ai ritardatari — non ha dato tempo a difendersi, tanto più che la maggior parte non cura mai abbastanza la prima irrorazione.

E' difficile salvarsi da queste invasioni veementi, quando esse — come avviene ora — colpiscono sopratutto i grappoli.

Extrema mala, extrema rimedia, ma di prontissima azione. Ed ecco quello che la nostra non breve esperienza ci permette di consigliare.

1° somministrare immediatamente e con somma cura una forte irrorazione cupro-calcica all'1 per cento, rafforzandola con aggiunta di 125 grammi per ettolitro di *cloruro d'ammonio*, che rende l'azione del rimedio più rapida e più efficace e procurando di colpire bene grappoli e foglie;

2° immediatamente dopo solforare energicamente i grappoli con solfo ventilato finissimo ramato al 3 0/0 a cui verrà aggiunto 1 chilo di *acetato di rame* in polvere o *poltiglia Vermorel* detta « Eclair » per ogni quintale.

Con questi mezzi si può ancora salvare qualche cosa del raccolto pendente; ad ogni modo si salverà il futuro, poichè senza questa energica difesa i tralci a *legno* non matureranno e quindi resta compromesso anche il raccolto dell'anno avvenire.

Diradiamo il granturco. — Ecco un buon consiglio di stagione.

In generale i contadini seminano il granturco troppo fitto colla preoccupazione che il seme per una ragione o l'altra possa andare a male.

Ora se si lascia così fitto il granturco non compie bene le pannocchie pur facendo molto sfoggio e ciò perchè le piante afilano in cerca di aria e di luce.

Occorre quindi il dirado, lasciando le piante a non più di 20-25 centimetri l'una dall'altra.

Questa operazione semplicissima serve anche a fornire un buon foraggio verde, onde riesce utile in doppio modo.

Mentre si miete si debbono usare le seguenti avvertenze:

a) non mietere mai a maturazione troppo inoltrata; anzi è meglio anticipare di qualche giorno, poichè il grano completa la sua maturanza nelle *bighe*;

b) iniziare la mietitura dalle varietà di frumento più precoci e scendere via via alle altre;

c) mietere più che sia possibile in basso, onde guadagnare in paglia;

d) obbligare i mietitori a lavorare solo nelle ore più fresche della giornata, di munire il copricapo di tela bianca, di non fare abuso di alcoolici e di tabacco, di usare come bibita igienica e dissetante acqua temperata con limone o con caffè.

Con ciò si eviteranno le fatali e deplorevoli solite insolazioni.

La mietitura nel mondo. — A proposito di mietitura crediamo far cosa grata ai nostri lettori riferendo l'epoca in cui essa si eseguisce nelle varie parti del mondo.

Eccola:

Gennaio - Australia, Chilì, Argentina, parte dell'Africa del Sud.

Febbraio-Marzo - Egitto, India, Giappone meridionale, Arabia.

Aprile - Siria, Persia, Asia Minore, Messico.

Maggio - Asia Centrale, China, Giappone medio, Stati Uniti del Sud.

Giugno - Europa meridionale, (Spagna, Portogallo, Italia, Grecia, Ungheria, Turchia, Rumenia, Russia meridionale, Bulgaria, Francia meridionale), America centrale.

Luglio - Europa media, (Germania, Francia, Austria, Svezia), America del Nord.

Agosto - Inghilterra, Olanda, Belgio, Germania del Nord, Danimarca, America del Nord, Canadà.

Settembre - Norvegia, Svezia, Scozia, Inghilterra settentrionale, Russia del Nord, Canadà.

Ottobre - Alta Siberia, Alta Scozia.

Novembre - Africa del Sud, parte dell'Australia, Bolivia, Perù.

Dicembre - Australia meridionale, America del Sud.

Dal che si vede che a seconda dei vari climi e dei vari paesi nel mondo si miete tutto l'anno, dal gennaio al dicembre.

Congresso e Mostra a Casal Monferrato. — Dal 26 al 29 promosso dalla benemerita *Società dei viticoltori* ha luogo in Casalmonferrato un *Congresso degli esportatori di vino e di uva* ed un'*esposizione speciale per la confezione della bottiglia.* Si prevedono riuscitissimi.

Il Comizio Agrario di Milano ha decretato una medaglia d'oro all'on. Santoliquido, Dir. generale della Sanità per l'aiuto ad esso prestato nella lotta contro le epizoozie.

Docks vinicoli nei Castelli romani. — Per lodevole iniziativa dell'Istituto « Credito Laziale » di Albano appoggiato dalla *Società dei viticoltori del Lazio* sorgeranno nei Castelli alcuni docks o depositi di vino per conto dei produttori con esercizio di credito vinicolo come funzionano in altre regioni.

Utilità degli apparecchi per la difesa anticrittogamica. — E' in questa flerissima annata di malattia che appare tutta l'utilità degli *apparecchi a gran lavoro* nella difesa anticrittogamica, coi quali si fa presto, bene e con grande economia.

Due di questi apparecchi per cura della *Cattedra ambulante* di Frosinone e coll'accordo del *Consorzio* di Ceccano furono sperimentati in un vigneto del distinto viticoltore sig. Stanislao Sindici l'8 corr. in Ceccano.

Gli apparecchi furono due: un'*irroratrice a basto* ed un'*irroratrice a carrello*, fabbricati dal Vermorel e gentilmente favoriti dalla Casa Ottavi.

Il vigneto su cui fu fatta la prova è a filari larghi 2 metri.

Ecco il riassunto dei risultati:

Colla irroratrice a basto condotta da un mulo e due uomini s'irrorarono benissimo a destra e sinistra 100 metri di filari in 4 minuti primi; coll'irroratrice a carrello trascinata da un mulo coll'aiuto di un solo uomo lo stesso lavoro si fece in 3 minuti primi.

Contemporaneamente un uomo munito di pompa a zaino impiegò 30 minuti per fare lo stesso lavoro, quindi coi predetti apparecchi si fa un lavoro quasi decuplo e perfettissimo con un'economia dell'80 0/0!

Questi apparecchi, che funzionano benissimo, sono consigliabili naturalmente per grandi vigneti, sia per l'economia, sia per la celerità del lavoro.

Un concorso al Ministero d'Agricoltura. — E' aperto un concorso al posto d'*ispettore dei servizi zootecnici della caccia e della pesca* al Ministero d'Agricoltura.

Tempo utile a concorrere a tutto il 15 luglio. Stipendio L. 7000 annue.

Camillo Mancini.

Ancora bombe a Barcellona

(S) **Barcellona**, 29. — Un fanciullo, avendo scorto un oggetto sospetto sotto il portone di una stamperia al n. 17 di via Conte Asaldo, avvertì un agente di polizia, il quale raccolse l'oggetto.

L'ordigno era formato da pezzi di ferro ed era molto pesante. La circolazione davanti alla casa fu immediatamente interrotta.

L'ordigno fu caricato sulla vettura della polizia che partì subito, ma poco dopo avvenne una formidabile esplosione e la vettura fu ridotta in pezzi.

Barcellona, 29. — L'ordigno doveva pesare circa cinque chilogrammi e contenere una carica enorme di esplosivi perchè la detonazione formidabile fu sentita ad una grande distanza.

L'esplosione, avvenuta in una località molto frequentata, ha causato grande panico.

Nessun arresto è stato finora operato. Nessuna pista è stata nemmeno scoperta.

Il nuovo attentato ha prodotto grande impressione, ma l'emozione è stata soltanto passeggera tanto che tutte le feste notturne in occasione della ricorrenza di S. Pietro sono riuscite molto animate.

×

La bomba esplose mentre la vettura, che non era quella blindata, la trasportava al deposito.

Due guardie comunali che conducevano il cavallo furono lanciate ad una certa distanza. Una di esse rimase ferita molto gravemente, l'altra riportò ferite meno gravi.

Rimasero inoltre feriti un soldato di artiglieria abbastanza gravemente, un agente di polizia, un borghese ed un giovane di 27 anni, certo Avelardo Salvator, che passavano vicino alla vettura. Questi è morto all'ospedale ove era stato trasportato.

Le autorità fanno sorvegliare i resti della vettura che si trovano sempre nel luogo ove è avvenuta l'esplosione.

Un anonimo ha regalato cento pesetas a ciascuna delle guardie rimaste ferite.

Queste si erano offerte volontariamente di condurre la vettura al deposito municipale.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Gli scavi sottomarini di Mahdia.

Il direttore del servizio delle antichità in Tunisia informa che gli scavi sottomarini di Mahdia continuano con successo.

Nella settimana scorsa sono state trovate due nuove statuette in bronzo figuranti una ballerina e un attore.

Questi oggetti sono sepolti a un metro di profondità nel limo e nell'interno, si crede, della chiglia del bastimento che naufragò in quei paraggi

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — *Glass Houses* è il titolo di una una versione inglese di Kerniette Barains della commedia omonima *(Case di vetro)* di Paul Hervieu, data con lieto esito, al Globe Theatre di Londra.

— Al teatro dell'Ambigu di Parigi ha avuto buon successo un dramma che ha tre autori: signori Edmond Quet, André de Lorde e Pierre Chaine.

I *Bagnes d'enfant* (questo è il titolo) sono secondo loro le Case di correzione.

Dopo aver mostrato un padre inflessibile, il signor Lamare, il quale manda suo figlio Georges, in una di queste Case per alcune follie di gioventù, i drammaturghi dipingono l'interno della Casa stessa il « bagne d'enfants ».

Durante un atto impressionante il « coro dei giovani detenuti » dice le loro sofferenze e le loro pene.

Poi si assiste alla loro rivolta, alla loro evasione.

Sul punto di essere preso dai gendarmi, al momento in cui i suoi genitori vengono a cercarlo, Georges si impicca.

In una serie di quadri commoventi gli autori fanno all'un tempo il processo degli eccessi a cui può giungere la potestà paterna e delle Case di correzione dove i giovani discoli sono mandati.

Resta a vedersi se la loro tesi sia la giusta.

×

Lirica. — Al teatro dell'Opera Comique di Parigi è stata data la prima rappresentazione di un'opera postuma del maestro Samuel Rousseau. E' un dramma lirico in quattro atti, il cui libretto, tolto da un racconto di Emanuel Arène e di G. Montorgueil: Titolo: *Il bandito Leone.* L'azione si svolge in Corsica e si aggira sugli amori di Milia figlia del brigadiere Negron col bandito Leone.

Diana, vedova di un fratello di Leone, la quale odia Negron che le ha ucciso il marito, riesce ad allontanare Milia da Leone, facendole credere che questi è suo amante. Milia si fidanza allora con Pieri che non amava. Nel bel mezzo della cerimonia nuziale, appare Leone che viene arrestato da Negron. Milia muore di dolore, sebbene Negron, pentito e disperato conduca, ma troppo tardi Leone al capezzale della morente.

La musica è bella ed impressionante.

Elezioni amministrative di Roma

L'assemblea dei Costituzionali

Ieri sera numerosissimi elettori convennero all'assemblea indetta dal Consiglio generale delle Ass. costituzionali di Roma, per discutere delle prossime elezioni amministrative.

Presiedeva il cav. uff. Grandi, il quale, dopo aver portato un saluto alla memoria di Pilade Mazza, e dopo avere comunicata una nobilissima lettera di adesione di S. E. il sen. Finali alla presente riunione, entrò subito in argomento.

Esordisce invitando alla battaglia del 3 luglio: il Blocco riavrà una conferma di fiducia od una solenne lezione la quale ricorderà ai multicolori bloccardi che i romani possono essere turlupinati una volta sola.

Il movimento iniziato due mesi or sono dal Consiglio generale dei presidenti delle Associazioni liberali costituzionali di Roma, ha messo in subbuglio il campo bloccardo; il panico, la preoccupazione che lo ha invaso, dimostra che noi colpimmo giusto e che il nostro *basta* rispondeva al sentimento del paese.

Gli avversari, sconbussolati, tentano un'ultima manovra. E dicono che noi siamo preti e clericali, e che vogliamo ridonare Roma al Papa.

Ma il popolo di Roma non presta fede a queste ciarle e si domanda, giustamente, dove sia oramai il pericolo clericale.

Del resto, i nostri avversari sono forse riuniti dall'amor della patria o non li lega insieme il filo dell'ambizione e del tornaconto? (Vive approvazioni).

Il Consiglio gen. dei presidenti delle Associazioni Costituzionali di Roma, ingaggiando la imminente battaglia, leva la bandiera sulla quale è il motto: *nè coi rossi, nè coi neri*, la bandiera di quella simpatica figura di uomo e di eletta personalità che di Roma — della sua vera Roma — tenne sempre alte le idealità, la bandiera di Prospero Colonna. (Applausi prolungati).

Il Consiglio gen. muove dunque la battaglia all'equivoco, al gesuitismo politico, che vuole avvisare i veri principii di libertà e sostituire alle tirannie che esso dice di condannare, un'altra tirannia, con metodi di violenza e di oppressione che la civiltà ha sempre condannati. (Applausi).

L'oratore conclude incitando gli intervenuti a chiamare a raccolta tutti gli amici per la lotta di domenica. O vincitori o vinti, avremo reso omaggio alla sincerità politica e quindi giovato al progresso della vita pubblica in questa Roma che, per fortuna nostra, ha ancora degli eletti figli nati e cresciuti nel suo grembo: ed educati alle sue nobili ed alte idealità liberali.

Molti applausi accolgono il discorso dell'oratore.

Quindi il segretario, avv. Libotte, legge un appello diretto agli *elettori liberali costituzionali di Roma.*

L'indirizzo rileva che il còmpito dei costituzionali si è che Roma capitale sia e rimanga l'espressione più vivida dell'amore degli italiani per le istituzioni statutarie. Ciascuno di noi — dice l'indirizzo — deve adoperarsi per ottenere che ciascun partito ritorni al suo posto; che la vita pubblica romana si rimetta sulla via della costituzionalità; politicamente sulla via della sincerità — e finisca il periodo delle transazioni, le quali estinguono il fuoco della combattività nei partiti e ne soffocano le migliori energie; che il partito costituzionale scenda nell'agone con proprio programma e con la fede immutabile nella bontà delle nostre istituzioni, le quali sono progressive e democratiche insieme.

Rileva che l'opera del blocco fu negativa e che esso è venuto meno a tutto il suo programma.

Il partito costitux. lib. aspira ad un'amministrazione rispettosa di tutte le libertà, scevra di spirito settario, coordinatrice degl'interessi privati e non alimentatrice dei loro contrasti; inspirata alla realtà dei bisogni pubblici e non ad un qualsiasi apriorismo politico di classe; serenamente obbiettiva nel riparto delle utilità e dei pesi pubblici; avversaria dei monopoli; ma anche ausiliatrice della libera esplicazione delle energie private; punto proclive ad estendere la sua attività oltre la sfera di competenza propria degli Enti pubblici; aliena dal favorire la politica di quelle municipalizzazioni che non sono richieste da imperiose necessità collettive e da un sano e ponderato calcolo economico.

Noi vogliamo un'amministrazione che non deve perseguitare nessuna classe di cittadini, le quali tutte deve proteggere ne' loro legittimi interessi, tutte rispettare, e di fronte a tutte agitare una bandiera che sia di vera libertà e di pace sociale.

Per quanto riguarda la questione finanziaria del Comune il partito costituzionale si propone un ordinamento che agevoli la pronta soluzione dei più importanti problemi della vita economica cittadina, e che mitighi la attuale onerosa e il più delle volte ingiusta applicazione di talune imposte.

Esso vuole anche una radicale riforma della struttura del Bilancio, contenendo questo non pochi stanziamenti inutili ed altri invece insufficienti, tipico, fra questi ultimi, quello per l'insegnamento primario.

Non intende aumentare il numero dei funzionari, ma riconosce la giustizia di talune loro domande, quali quelle dirette a migliorare la condizione dei più umili fra essi e l'altra invocante garanzie giuridiche capaci di assicurare l'indipendenza dell'impiegato.

Ammette, quindi, la necessità di riformare gli organici, ma avanti a questa riforma pone quella dei servizi, che giudica della massima urgenza nell'interesse stesso dei funzionari capitolini.

Le sue vedute, rispetto al problema degli alloggi, si concretano nel principio che l'Amm. municipale debba limitarsi a incoraggiare e controllare l'attività e l'iniziativa privata, specialmente col modificare quella parte dell'ordinamento finanziario comunale che sinora ostacolò in mille modi l'industria edilizia, nonchè sgravando il dazio sui materiali da costruzione.

Per il problema edilizio, che cosa ha fatto l'amministrazione attuale? Nessuno studio organico della complessa questione, non un metro di fognatura, nessuna nuova strada, niente illuminazione. E questa ignavia propria fu congiunta, col più rettorico disdegno verso qualsiasi iniziativa privata, intenzionalmente e sistematicamente respinta sotto lo specifico pretesto di non voler favorire la speculazione.

Da qui il continuo, inevitabile rincaro delle pigioni, rincaro che non avrà e non potrà aver freno che dall'iniziativa privata, abilmente e opportunamente incoraggiata, con provvide disposizioni, a investire i propri capitali nella costruzione di nuove case, nella sistemazione di nuovi quartieri.

Circa il caro dei viveri noi miriamo soprattutto alla lotta ad oltranza contro il bagarinaggio, sia privato, sia ufficiale e contro qualunque forma di disonestà; miriamo alla pronta e sana risoluzione del problema dei mercati, nè escludiamo il proposito di una riforma della tariffa daziaria per i prodotti di consumo generale.

Il partito infine aspira ad un ordinamento decentrato dell'Amministrazione capitolina.

Conclude spiegando che questi criteri non costituiscono un programma nè lo schema di esso, ma solo i principii informatori di un programma di amministrazione costituzionale. L'ora verrà di formularlo, perchè, anche se non vincitori, si sarà fatta opera destinata a sopravvivere all'ora che attraversiamo.

***

Nella sala, malgrado si entrasse con biglietti — come, del resto, con biglietti si entrava nelle recenti riunioni bloccarde — sono riusciti a penetrare alcuni giovani socialisti, i quali si danno a turbare la riunione con motteggi ed esclamazioni ostili. Vengono ripetutamente invitati a starsi cheti.

Ma quando l'avv. Cartasegna incomincia a parlare, i socialisti fanno di tutto per impedirlo.

Il socialista Amati sale su una sedia e grida come un energumeno.

Da una parte e dall'altra volano legnate e colpi di sedie.

Bianchi, di parte costituzionale, riceve una bastonata alla tempia.

Il socialista Amati viene a sua volta colpito alla testa.

La confusione aumenta. Intanto i provocatori vengono sospinti verso l'uscita e l'Amati è condotto a S. Giacomo ove gli viene medicata una piccola ferita lacero-contusa guaribile in 8 giorni.

Per l'intervento di guardie e carabinieri e del commissario Ferrari di San Marcello si ristabilisce la calma.

L'avv. *Cartasegna*, dopo aver deplorato l'accaduto, pronunzia brevi ed efficaci parole spiegando il carattere della lotta e la necessità di essere uniti e compatti contro avversari che non rinunziano a qualsiasi mezzo pur di strappare la vittoria. L'oratore è molto applaudito.

Parlano infine *Fiorilli* e *Grandi* il quale, dopo un ultimo appello scioglie l'adunanza.

All'uscita, due giovani socialisti additano alle guardie il conte Stellucci come feritore dell'Amati. Condotto il conte Stellucci a S. Marcello, si riconosce subito essere egli estraneo all'incidente; infatti gli accusatori si sono squagliati, dopo aver giuocato l'ultimo tiro. Il conte Stellucci è rilasciato.

SPORTS

Il dirigibile "Deutschland"

(S) **Osnabrueck**, 29 — La parte posteriore del dirigibile *Deutschland* è completamente distrutta. L'aeronauta ha avuto una gamba rotta. Il dirigibile verrà smontato.

(S) **Berlino**, 29. I giornali del pomeriggio forniscono anch'essi lunghi particolari sulla corsa del *Deutschland*.

I giornalisti per i quali il viaggio di ieri era stato organizzato narrano le peripezie del loro viaggio.

Essi dicono che il pallone, spinto della tempesta, avendo consumato gran parte dell'essenza, si innalzò nell'aria (benchè il timone di altezza fosse stato posto nella posizione di discesa) con una velocità vertiginosa, cosicchè raggiunse in pochi istanti l'altezza di 1200 metri. Poi il pallone, perdendo il gas, fece una discesa spaventosa.

Il secondo motore si è improvvisamente fermato; allora scrive il *Tageblatt*, un silenzio di morte si verificò fra le persone che si trovavano sul pallone. Tutti i cuori sembravano essere fermati. I viaggiatori si considerarono come perduti. Gli alberi fortunatamente trattennero il pallone sua discesa.

I giornali dicono che l'accidente porta un grave colpo alla teoria del sistema rigido. Sarà difficilissimo ai partigiani di questo sistema, dice un tecnico nel *Lokal Anzeiger*, di trovare una difesa eloquente per il dirigibile rigido.

Concorso ippico internazionale di S. Pellegrino.

Anche quest'anno sarà tenuta una riunione ippica internazionale sotto l'alto patronato di S. M. il Re, colla presidenza onoraria del Ten. gen. Canova comm. Carlo, comandante il 3° Corpo d'armata. Vi prenderanno parte molti ufficiali italiani ed esteri.

Il Concorso comincierà il 10 luglio p. v. e continuerà nei giorni 12, 14 e 17 dello stesso mese. Esso comprenderà le seguenti gare:

1. Categoria di velocità. — Distanza m. 1400 circa - 8 premi per complessive L. 4000.

2. Categoria in elevazione. — Percorso m. 600 circa - 5 ostacoli tempo massimo 2' - 6 premi per complessive L. 2400.

3. Categoria di percorso. — Distanza m. 1400 - tempo massimo 4' 15" per complessive L. 6000.

4. Categoria di percorso a coppie. — Distanza m. 1400 circa - tempo massimo 4' 30" - 4 premi per complessive L. 2200.

5. Campionato del cavallo da caccia. — Percorso di velocità - distanza m. 1900 circa - 10 premi per L. 7200.

6. Categoria in elevazione. — 4 premi per complessive L. 1900.

Gli ostacoli sono impiantati a distanza di 20 a 50 metri uno dall'altro su di una pista ellittica avente in due giri lo sviluppo di 1200 metri,

Il Premio del Commercio a Firenze.

Firenze, 29, ore 18 — Oggi alle Cascine 3ª giornata delle corse al trotto.

La corsa più interessante è stata quella per il Premio del Commercio di lire 5000 (handicap).

Sono giunti: 1. Busy, di Bianchini;
2. Marvelletta, del marchese Di Bogno
3. Zelena dei fratelli Gucci;
4. Cedero di Giacomelli.

Le corse al galoppo a Milano.

(Servizio speciale del « Pop. Rom. »)

Milano, 29, ore 19.30 — Con un bellissimo tempo e numeroso concorso di pubblico si svolse oggi nell'Ippodromo di San Siro l'8ª giornata di corse al galoppo.

Ecco i risultati:

Prima corsa — Premio Traguardo — L. 3000 — m. 2800.

Arrivano: 1. Pizzardone, di Guastalla - 2. Urta Sorrivoli - 3. San Siro, di Guerrini.

Seconda corsa — Premio Monluè — L. 2000 — m. 1000.

Arrivano: 1. Miranda, di Gobbi - Miss Flirt, del principe di Gangi - 3. Wirawila di Book.

Terza corsa — Premio Iseo — L. 3000 — m. 1000.

Arrivano: 1, Parva Favilla, della Scuderia torinese - 2. Aureliana, di Mr. Dick - 3. Jacopo della Quercia di Tesio.

Quarta corsa — Premio Varzo — L. 4000 — m. 2000.

Arrivano: 1. San Servo, di Sir Rholand - 2. Dodo, della Scuderia Pinciana - 3. Dianghi, di Mazzoni.

Quinta corsa — Premio Volta — L. 10,000 — M. 1000.

Arrivano: 1. Guido Reni di Tesio - 2. Grottina di Tesio - 3. Alceste di Razza di Besnate - 4. Sambar di Sir Rholand.

Sesta corsa — Premio Monte Olimpino — L. 2000 — M. 1400.

Arrivano: 1. Miss Nut di Mr. Dick - 2. Panno d'Auto di Mr. Dick - 3. Palatupana di Sir Rholand.

Settima corsa — Premio Vigentino — L. 3000 — M. 2100.

Arrivano: 1. Le Rajah di Razza di Aurola - 2. Lilian di Dell'Acqua Levi - 3. Brimo di Razza di Besnate.

Drammi di terra e di mare

I danni delle piene.

(S) **Chambery**, 29. Il Rodano e i suoi affluenti hanno causato nuovi danni. Il livello del lago Bourget si è insensibilmente abbassato.

I danni nella Savoia sono immensi.

UNA SERRATA DI COTONIERI.

(S) **Enschede** (Olanda), 29. In seguito ad uno sciopero parziale che si è manifestato in una fabbrica, l'Associazione padronale dell'industria cotoniera ha proclamato la serrata a datare dal 1° luglio in tutte le fabbriche.

A questa data più di 8000 operai si troveranno senza lavoro.

La serrata verrà applicata progressivamente.

Si avranno due giorni di disoccupazione durante la prima settimana, tre durante la seconda, quattro nella terza e così di seguito fino alla chiusura totale delle fabbriche.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 30 Giugno 1910 — Com. di S. Paolo
Leva il sole alle 4.3? m. — Tramonta alle 7.47 s.
Leva la Luna alle 0.14 m. — Tramonta alle 0.30 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 29 Giugno 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	15.9	coperto	Nizza	19.6	sereno
Amburgo	12,4	piovoso	Zurigo	15.6	1/2 coper.
Vienna	14.0	3/4 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	16.6	sereno	Malta	23.6	1/4 coper
Parigi	13.9	coperto	Atene	28.4	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	20.7	sereno	legg. mosso	24.0	15.0
Torino	19.0	sereno	—	25.1	16.4
Milano	19.5	sereno	—	30.0	17.2
Venezia	19.9	sereno	calmo	25.4	18.1
Bologna	21.3	sereno	—	25.2	16.8
Ravenna	25.5	sereno	—	27.0	14.7
Ancona	18.3	sereno	mosso	26.6	15.5
Firenze	18.4	sereno	—	26.7	16.3
ROMA	20.0	sereno	—	26.4	16.5
Bari	21.2	sereno	mosso	[illegible]	17.2
Napoli	16.2	sereno	calmo	26.6	17.2
Caggiano	14.9	sereno	—	27.0	12.6
Tiriolo	25,0	1/4 coperto	—	30.6	11.9
Palermo	22.6	1/2 coperto	calmo	30.7	18.5
Messina	21.6	3/4 coperto	calmo	27.4	20.6
Cagliari	19.0	sereno	mosso	29.0	19.0

Probabilità: venti deboli o moderati varii; tempo generalmente buono.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 764.8. Termometro centigr. massima 24.9 minima 16.5.
Umidità relativa 57 assoluta 10,51, Vento a mezzodì W.
Stato del cielo sereno.

Logogrifo.

Chiacchiera e tavola *capo* con *core*.
Capo con *piede* impeto, ardore.
Piede con *core* sfarzo geniale.
Uccello acquatico ti dà il *totale*.

Spiegazione del precedente passatempo
NETTO - NOTTE

ASTE APPALTI E CONCORSI

Municipio di Ragusa - 28 luglio - Costruzione di edificio scolastico. Pres. L. 64.900.

Provincia di Catanzaro - 19 luglio - Manutenzione 1910-1914 S. P. Più del Vattiato-Cutro-Cutrona. Pres. L. 60,000.

Ministero Marina - 19 luglio - Provvista di cappelli, cappotti e sacchi impermeabili. Pres. L. 170.000.
28 luglio - Idem coperte di lana. Pres. 128,000.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 29 giugno - Pres. **Manfredi** *- Ore 16,10*

Epurazione della Minerva.

Presidente avverte che ieri fu chiusa la discussione generale.

Melodia (Pres. dell'U. C.) dichiara che l'Ufficio Centrale è perfettamente d'accordo col Ministero su tutti gli emendamenti sostanziali presentati.

A fine di dimostrare che l'U. C. non ha intenzione di rimandare — come si è detto — il progetto alle calende greche, dichiara che esso rinunzia a tutti gli emendamenti di forma, mantenendo soltanto quelli sostanziali.

Teso (Sottos. P. I.). E' dolente che il Ministro non possa personalmente parlare in Senato, è altamente onorato di sostituirlo.

Il Ministero della P. I. è un organismo malato: e non da oggi, chè già Terenzio Mamiani e Agostino Depretis avevano riconosciuto il male.

Ricorda che la Commissione d'inchiesta fu nominata appunto per fare la diagnosi del male e indicarne i rimedi: di qui le proposte contenute nelle varie relazioni dell'inchiesta. In fondo non si tratta di funzionari colpevoli, ma di funzionari deficienti o non idonei.

Dimostra la necessità di una legge speciale per la eliminazione di alcuni funzionari, perchè la legge sullo stato giuridico degli impiegati non bastava all'uopo.

Inoltre occorreva stanziare i fondi necessari per collocare a riposo i funzionari eliminati.

Si riserva di rispondere nella discussione degli articoli alle obbiezioni dei senatori che hanno parlato nella discussione generale.

Mortara all'art. 1° svolge un emendamento, al quale si è associato il sen. Molmenti, circa la costituzione del Comitato dei cinque, dal quale dipendono, secondo l'oratore, i risultati del provvedimento.

E' il Governo, che non può declinare la sua responsabilità, che deve esclusivamente scegliere i membri del Comitato.

Crede che per le funzioni del Comitato, occorrano persone specialmente idonee per competenza e pratica amministrativa e contabile.

Meno adatti sarebbero i magistrati o i consiglieri di Stato, i quali, meglio che con un criterio discrezionale, sono abituati a giudicare, interpretando la legge.

Ciò vale tanto più in materia di antichità e belle arti, dove la idoneità tecnica si appalesa indispensabile.

Propone anche che si elimini l'obbligo da parte dei commissari scelti ad accettare l'incarico. Si lascino liberi di accettare o no, tanto più che se vogliono hanno sempre modo di esimersene.

Presidente domanda se l'emendamento è appoggiato.

E' appoggiato.

Cefaly propone invece che si riprenda l'art. 4 come fu votato dalla Camera.

Todaro deplora che codici antichi e cimeli preziosi siano tenuti in locali deficienti e trascurati in modo che minacciano di andare in rovina.

Ciò dimostra la ignoranza e la trascuratezza del personale e richiama su tali inconvenienti l'attenzione del Ministro.

Mortara. Se il Ministro è disposto a ripristinare il testo dell'art. 1 approvato dalla Camera dei deputati, dichiara che ritirerà il suo emendamento.

Mazzoni (relatore). L'U. C. deve, per coerenza ai principi che lo hanno guidato nel proporre le modificazioni al progetto di legge, mantenere l'art. 1° come da esso venne emendato.

Cefaly. La proposta dell'U. C. peggiora il testo ministeriale e renderebbe inefficace il provvedimento che è scopo della legge.

Critica la relazione dell'U. C. nella parte che riguarda il personale, alla parte buona del quale il relatore ha rivolto lodi.

Melodia (Pres. U. C.) Non credeva che l'emendamento, concretato col Ministro, secondo la dichiarazione fatta dallo stesso nell'altro ramo del Parlamento, potesse sollevare tanta discussione.

Fra il personale se vi sono dei cattivi vi sono anche ottimi elementi che fanno onore al paese, ed è a questi che l'Ufficio Centrale ha rivolto lode.

Teso (istruzione). Dopo aver assicurato il sen. Todaro che terrà conto delle sue raccomandazioni, dichiara che sull'emendamento all'art. 1° presentato dal sen. Mortara il Governo si rimette completamente alla saggezza del Senato.

Mortara propone come emendamento l'art. 1° così come fu approvato dalla Camera, meno l'ultimo comma:

« Sarà istituito un Comitato di cinque membri, da nominarsi per decreto reale, udito il Consiglio dei Ministri, per proporre l'esonero dal servizio di quei funzionari del Ministero della istruzione pubblica, l'opera dei quali non sia ritenuta giovevole all'Amministrazione.

« I membri del Comitato saranno scelti fuori delle persone dipendenti dal Ministero dell'istruzione pubblica ».

L'emendamento non accettato dall'U. C. è approvato.

Cefaly propone come aggiunta che si approvi anche l'ultimo comma dell'art. 1 così concepito:

« I funzionari appartenenti ad altre Amministrazioni che fossero chiamati a far parte del Comitato non potranno rifiutarsi di accettare e di compiere il mandato.

Melodia a nome dell'Ufficio Centrale accetta l'aggiunta.

Messa ai voti è approvata.

L'art. 1 è così approvato.

I successivi articoli sono approvati nel testo, concordato tra l'Ufficio Centrale e il Governo, meno il 4 e il 5, per i quali il relatore dichiara di abbandonare gli emendamenti proposti, ritornando al testo ministeriale.

Senza discussione si approva il disegno di legge i cui termini scadono domani:

Modificazioni all'art. 2 della legge 10 nov. 1907 sul lavoro delle donne e dei fanciulli,

Si approva pure la Convenzione con la Compagnia « Eastern Telegraph » per la proroga della concessione riguardante l'esercizio di cavi telegrafici sottomarini.

Aumento degli stipendi minimi agli agenti subalterni delle poste e telegrafi.

Si procede all'appello nominale per la votazione segreta.

Risultato:

Provvedimenti sul personale della P. S.:

Favorevoli 38 — Contrari 28.

Il Senato approva.

La seduta è tolta alle 18,30.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

Presidenza del V. Pres. **Finocchiaro-A.** *- Ore 9.*

Provvedimenti pei danneggiati dal terremoto del 7 giugno 1910.

Callaini. Ricorda che, nell'agosto 1909 le provincie di Siena e Grosseto furono percosse da un forte terremoto, che recò notevolissimi danni a molti paesi.

Malgrado i soccorsi largiti dal Governo e dalla pubblica beneficenza, quelle popolazioni subiscono ancora gravissime le conseguenze di quel disastro, onde s'impone il dovere dello Stato di sovvenirle con nuovi e più larghi aiuti, secondo le promesse fatte dal Governo.

Perciò, a nome anche degli on. Pilacci, Ciacci e Viazzi, propone un articolo aggiuntivo, che autorizza la spesa di L. 200,000 per provvedere ai bisogni ed opere urgenti nei Comuni colpiti dal terremoto del 25 agosto 1909 nelle provincie di Siena e Grosseto.

Abignente. Rileva i gravi danni che il terremoto del 7 giugno ha prodotto in alcune frazioni della provincia di Salerno e prega il Ministro di dichiarare che il disegno di legge provvederà anche ai danni in quei paesi verificatisi.

Samoggia crede conveniente sospendere questa discussione (Rumori, - Commenti) al fine di preparare un altro disegno di legge che veramente risponda alle necessità di fatto, oggi non ancora accertate.

Spirito B. presenta alcuni emendamenti diretti ad estendere ai Comuni della Provincia di Salerno, danneggiati dal terremoto del giugno, i provvedimenti del disegno di legge, e si oppone alla sospensiva.

Lacava Danni notevolissimi sono stati già accertati in molti Comuni, ai quali perciò bisogna, senza ulteriori indugi, assicurare pronta ed efficace l'opera soccorritrice dello Stato. (Approvazioni).

Tedesco (Tesoro) non accetta la proposta sospensiva. Il disegno di legge provvede a mitigare gravi sventure constatate dal Ministro dei lavori pubblici e dai Sovrani, sempre primi dovunque si soffre e si piange. (Vivissime approvazioni).

Accetta gli emendamenti Spirito e dichiara all'on. Callaini che si riserva di presentare speciali proposte per le Provincie di Siena e Grosseto, mancando finora notizie precise intorno ai danni medesimi. (Bene!).

Capaldo (rel.) si unisce interamente alle considerazioni del Ministro, ed invita la Camera ad approvare il disegno di legge come un'altra affermazione di solidarietà nazionale.

Pilacci. all'art. 1° raccomanda la maggiore vigilanza nel compilare l'elenco dei Comuni danneggiati.

De Luca all'art. 2° propone di estendere il beneficio del disegno di legge anche ai privati il cui reddito superi le cinquemila lire.

Tedesco (Tesoro) accetta.

Samoggia si oppone.

La proposta è approvata.

De Luca svolge un articolo aggiuntivo per estendere ai privati, il cui reddito imponibile complessivo, agli effetti delle imposte dirette, non superi le lire trecento, il sussidio di cui alla lettera B dell'art. 1°.

Tedesco, (tesoro), non accetta, ma avverte che il concetto dell'aggiunta è già in massima accolto nell'articolo.

Pilacci, associandosi all'on. Callaini nel rilevare la gravità dei danni prodotti nelle provincie di Siena e Grosseto dal terremoto dell'agosto 1909 non può consentire che si ritardi ancora un provvedimento di stretta giustizia. (Approvazioni).

Tedesco, (tesoro) ripete che gli mancano gli elementi di fatto in base ai quali si dovrebbe misurare l'entità dei danni verificatisi nelle provincie di Siena e di Grosseto. Nondimeno non si oppone all'articolo aggiuntivo dell'onor. Callaini (che d'altronde sarebbe stato concretato subito in un disegno di legge speciale), perchè il Governo è animato dagli stessi sentimenti per tutte le provincie del Regno. (Bene!)

Abignente, per fatto personale, dichiara che i danni in provincia di Salerno furono debitamente accertati.

Capaldo, (relat.), accetta, in nome della Commissione, l'articolo aggiuntivo.

E' approvato.

Per l'Agro romano.

Zaccagnino, rinunzia a parlare, compiacendosi che la Commissione abbia proposto un ordine del giorno per augurare la graduale estensione del disegno di legge alle altre regioni d'Italia che siano bisognose di radicali trasformazioni e di una razionale colonizzazione agraria.

Bonomi Ivanoe osserva che il Comune di Roma, gravato da tali e tanti oneri che a fatica può provvedere ai più urgenti bisogni della città, non ha mezzi sufficienti per provvedere anche all'Agro romano, e quindi fa voti che, in una nuova legge per Roma, si diano al Comune mezzi adeguati alle complesse necessità della sua vita e si considerino tutte le scuole da istituirsi nell'Agro romano come scuole rurali agli effetti della legge sulla scuola elementare, che è in discussione dinanzi alla Camera.

Pantano si compiace che il disegno di legge integri la legislazione vigente in argomento, e ne colmi in gran parte le lacune più volte lamentate.

Però il beneficio di questa legge deve estendersi a tutte quelle altre terre italiane che si trovano in condizioni simili a quelle dell'Agro romano, e per le quali si è finora provveduto soltanto con proposte frammentarie e quindi inefficaci.

Prega il Ministro di studiare e proporre un disegno di legge organico e completo di colonizzazione interna capace di ottenere risultati effettivamente utili e proporzionali ai sacrifici del paese. (Approvazioni).

Raineri (agricoltura) illustra le ragioni per le quali il disegno di legge deve essere sollecitamente approvato.

All'on. Pantano dice di essere perfettamente d'accordo con lui nel desiderio di provvedere al grande problema della colonizzazione interna e nei criteri per risolverlo.

Si riserva perciò di studiare l'argomento con la necessaria ponderazione, ma anche con la maggiore benevolenza.

Dichiara all'on. Ivanoe Bonomi che farà presente nei Consigli del Governo il desiderio da lui espresso che lo Stato incoraggi con ogni mezzo la risurrezione igienica, sociale ed economica dell'Agro romano, ma non può accettare il suo ordine del giorno, mentre accetta come raccomandazione quello della Commissione. (Approvazioni).

Venzi (rel.) rileva i vantaggi del disegno di legge e converte l'ordine del giorno in raccomandazione.

Mancini Camillo e **Bonomi Ivanoe** fanno altrettanto.

Mancini Camillo. all'art. 1, propone che il disegno di legge sia esteso all'Agro pontino, che dovrà presto essere attraversato dalla ferrovia direttissima Roma-Napoli.

Valenzani. propone una variazione di forma, che la Commissione accetta.

Samoggia. chiede che sia stabilita la concessione di terreni a tutti coloro che vogliano trasformarli in centri di colonizzazione agraria.

Mancini Camillo, all'art. 2, propone alcuni emendamenti esplicativi e specifici.

Raineri (Agricoltura) e **Venzi** (rel.) non credono opportuni questi emendamenti e pregano l'on. Mancini di non insistere.

Mancini Camillo. non insiste.

Valli E. propone un emendamento all'art. 4 per disciplinare i casi di eventuale espropriazione: ma non vi insiste dopo dichiarazioni del Governo e del relatore.

Mancini Camillo all'art. 6 propone che all'Istituto zootecnico laziale sia annesso un tenimento modello per la praticoltura e cerealicoltura razionale.

Raineri (Agricoltura). Si potrà provvedere nell'ordinamento dell'Istituto.

Venzi (rel.) all'art. 8 propone un emendamento per chiarire che gli atti di alienazione di fondi a scopo di bonificamento agrario possono godere le agevolazioni fiscali concesse agli atti di cessione di utile dominio.

Gallino (Finanze) consente nella proposta limitata però alla esenzione di metà della tassa.

Mancini Camillo all'art. 11 propone che presso l'Istituto di credito agrario per il Lazio sia istituita, con funzione autonoma, una Cassa di colonizzazione per l'Agro romano.

Raineri (Agricoltura) non può accettare l'emendamento.

Bonomi Ivanoe, a nome anche degli onorevoli Badaloni, Baldi ed altri deputati propone all'art. 12 bis un'aggiunta per determinare, a proposito dei lavori di bonifica idraulica, che i proprietari avranno diritto, in caso di espropriazione da parte del Comune di Roma di fare accertare, in contraddittorio, che nel valore dichiarato dei loro terreni non è stata compresa una adeguata indennità per questi lavori; indennità che verrà quindi corrisposta nella misura accertata coi metodi e coi criteri di stima portati dal testo unico 10 nov. 1905, n. 647.

Venzi (rel.) crede che la proposta dell'on. Bonomi possa trovar sede nella compilazione del regolamento.

Bonomi Ivanoe, prende atto della dichiarazione.

Istituzione del servizio tecnico di artiglieria.

Monti presenta la relazione sul disegno di legge, modificato dal Senato: Istituzione del servizio tecnico e di un corso tecnico superiore di artiglieria.

Pei bacini montani.

Romanin-Jacur (rel.) annunzia la nuova formula dell'art. 6°, accogliendo gli emendamenti Agnesi e Richard.

Cermenati, accetta la nuova formola, confidando che si provvederà in avvenire al vincolo forestale.

Zaccagnino, all'art. 15, propone che le disposizioni del disegno di legge non siano estese ai lavori di sistemazione del bacino del Sele.

Romanin-Jacur (rel.) non accetta.

Abozzi prega il Ministro di dichiarare che questo articolo non abroga le disposizioni delle leggi speciali per la Basilicata, per la Calabria e per la Sardegna.

Sacchi (LL. PP.) e **Romanin-Jacur** (relat.) notano che il disegno di legge estende a quelle regioni, il beneficio di questa legge che è più favorevole.

(Si approvano gli art. 15 e 16).

La seduta è tolta alle 12.20.

Seduta del pomeriggio.

29 giugno - Presidenza **Carmine.** *- Ore 14.5*

INTERROGAZIONI

Gli scavi di Sibari.

Teso, (istruzione), risponde all'onor. Turco che appena siano compiuti altri scavi nella Magna Grecia, ai quali si è dovuto dare la precedenza, saranno ripresi quelli dell'antica Sibari di cui l'amministrazione riconosce l'alta importanza.

Turco, afferma essere unanime il voto degli studiosi di archeologia perchè si riprendano gli scavi di Sybaris, da alcuni anni abbandonati, tanto più che tali scavi non richiedevano che una spesa relativamente limitata.

Contro le provocazioni clericali di Acireale

Calissano, (interno), all'onor. De Felice-Giuffrida, che interroga sulle provocazioni clericali, organizzate dai gesuiti di Acireale, col permesso e con la complicità dell'autorità prefettizia dichiara che, di fronte al tenore indeterminato della interrogazione, non può rispondere se non che deplora generalmente tutte le provocazioni e tutte le violenze, da qualunque parte provengano e contro chiunque siano rivolte.

Secondo le informazioni pervenute dal prefetto, risulterebbe poi trattarsi di una processione che suol farsi ogni anno al 29 maggio, alla quale quest'anno fu data particolare solennità, per protestare contro le pubblicazioni di un nuovo giornale illustrato anticlericale.

Fu cantato in piazza un inno sacro, accompagnato dal concerto comunale. Altri volevano inni patriottici. I carabinieri fecero allontanare il concerto e sciolsero l'assembramento.

Aggiunge che nel Paese come nel Parlamento non potrebbe non essere unanime il senso di indignazione contro chi presumesse offendere le sacre e gloriose memorie del patrio risorgimento. (Vive approvazioni — Applausi).

De Felice Giuffrida afferma che in quel giorno fu offeso il sentimento nazionale di quella popolazione, come del resto risulta dalle stesse informazioni che il sottosegretario ha riferite e dalle notizie pubblicate da giornali di parte conservatrice.

Ricorda che lo stesso sindaco di Acireale, di parte moderata, protestò contro le provocazioni dei clericali, che assunsero carattere tanto più grave ed antipatriottico, in quanto furono organizzate dai gesuiti nei giorni in cui tutta la Sicilia solennizzava il 50° anniversario della sua liberazione.

Per la stazione di Bagnacavallo.

De Seta (LL. PP.) all'on. Rasponi che raccomanda la sistemazione della stazione ferroviaria di Bagnacavallo, annuncia esserne il progetto ultimato, e, appena sia stato approvato, saranno indetti gli appalti.

Rasponi ringrazia.

Indennità di trasferta a ferrovieri

De Seta (LL. PP.) all'on. Colonna di Cesarò, che sollecita l'indennità di trasferta ai ferrovieri delle stazioni dei comuni danneggiati dal terremoto, ricorda che, contro il provvedimento il quale delimitava la zona della regione danneggiata dal terremoto agli effetti della concessione della indennità, sono state promosse dagli interessati azioni giudiziarie delle quali conviene ora attendere l'esito.

Colonna di Cesarò deplora che il Governo abbia costretto gli interessati a ricorrere ai tribunali.

Per una sezione di Pretura a Positano.

Guarracino (Giustizia) spiega all'on. De Cesare le ragioni per le quali non si è istituita una sezione di Pretura a Positano.

Non si rifiuta tuttavia di riesaminare la questione.

De Cesare insiste perchè quella sezione di Pretura sia istituita.

Il caso Urbani.

Calissano (Interni) all'on. Viazzi, il quale chiede quali provvedimenti siano stati presi contro i responsabili della denunzia e dell'ordine di arresto dell'avvocato Urbani, premesso che l'arrestato fu prosciolto per inesistenza di reato con ordinanza della Camera di consiglio del tribunale di Milano, dichiara che sono in corso le indagini circa la legittimità del procedimento dell'ufficio di questura di Milano e circa la legalità della richiesta di cattura, che si dice fatta oralmente dalla R. Procura di Milano, allo scopo di accertare se siavi stata colpa o dolo ed a chi ne spetti la eventuale responsabilità.

Biasima quei funzionari che, con riprovevole leggerezza, divulgarono, comunicandole ai giornali, notizie relative alla procedura in corso ed anche, per questa parte, fu disposta un'inchiesta.

Non può, infine, non deplorare che un rispettabile professionista sia stato ingiustamente arrestato e che attorno al suo nome siasi fatta una così sconveniente pubblicità. (Approvazioni).

Viazzi lamenta la leggerezza con la quale si procede all'arresto dei cittadini e deplora le indiscrezioni alle quali così frequentemente si abbandonano alcuni funzionari di pubblica sicurezza

Circa il caso speciale attenderà l'esito delle indagini che il Governo ha disposte.

Per il centenario di Camillo Cavour

Presidente comunica una lettera del Sindaco di Torino, che invita la Camera a partecipare ai festeggiamenti che avranno luogo il 10 agosto per il centenario della nascita del conte di Cavour.

La Camera sarà rappresentata da una Commissione della Presidenza, dai deputati della Provincia di Torino e da una Commissione di nove deputati estratti a sorte.

La Commissione risulta composta degli on. De Nava, Bianchi L., Ruspoli, Pansini, Ferri G., Rava, Malcangi ed Arrivabene.

Tutti i deputati sono poi invitati a partecipare alla patriottica solennità,

Per i disoccupati

Cabrini presenta la relazione sul progetto di contributo dello Stato alle Casse di soccorso per i disoccupati.

Per la scuola primaria

Baccelli Alfredo dopo essersi compiaciuto che la questione della scuola sia assurta nella coscienza pubblica a così alta importanza, ritiene necessario non solo combattere l'analfabetismo, ma formare l'educazione, dare disciplina e dignità alla scuola, e legarla alla vita.

Traccia il programma che dovrebbe eseguirsi per combattere l'analfabetismo nei fanciulli, e quello che dovrebbe seguirsi per combatterlo negli adulti. E dopo aver lodato alcune disposizioni del disegno di legge, sostiene però che tutto consiste nella diligente ed energica esecuzione, e che tutte le forze, quelle del Governo e quelle dei cittadini, debbono cooperare al nobile fine. (Bene).

Dimostra, [illegible] nel tempo stesso, la necessità

di formare il carattere, di inspirare il sentimento del dovere e di commuovere al bene. Assegna perciò grande importanza agli educatori e alle altre opere di assistenza scolastica, che si compiace di veder considerata nella legge, ma che egli ritiene dovrebbero essere più solidamente organizzate.

Per dare dignità e disciplina alla scuola, vale il costituire per gli insegnanti una decente condizione di vita, e in questo loda il disegno di legge, ma è necessario anche che il governo delle scuole sia tenuto con occhio vigile e mano ferma, e dubita della efficacia direttiva del Consiglio Provinciale Scolastico.

Insiste perchè gli insegnamenti pratici nella 5ª e nella sesta classe, voluti dal Ministro Orlando, siano realmente istituiti, e con ogni altro mezzo si cerchi di legare di più la scuola alla vita. (Approvazioni).

Dopo aver dimostrato la importanza dell'ufficio dei Direttori didattici, lamenta che il disegno di legge non sia ad essi favorevole. Ai vice ispettori avrebbe preferito i direttori, ai quali verrebbe assicurato l'aumento delle 200 lire concesse ai maestri, e un minimo di stipendio anche nei capoluoghi di circondario e di provincia.

Occorre provvedere, perchè i direttori che divengono vice ispettori non siano spostati dalle loro residenze, perchè chi ha i requisiti necessari abbia posizione definitiva, e i direttori con insegnamento non perdano ciò che hanno.

Ritiene che il Consiglio provinciale scolastico non potrà efficacemente amministrare e dirigere le scuole, che i provveditorati sprovvisti del necessario numero di funzionari non basteranno al grande lavoro, che nasceranno conflitti per il materiale scolastico, tra insegnanti e Comuni, che i conti tra Stato e Comune diverranno sempre più complicati e che la Cassa depositi e prestiti non sarà così pronta al dare come la legge vuole. A tutto ciò dovrebbe, almeno per quanto si può, ripararsi con saggie disposizioni del regolamento.

Conclude lodando i buoni intendimenti della legge ed augurandosi che nel Governo e nel popolo l'intendimento di elevare la cultura sia *nume presente* che informi ogni azione. (Vivissime approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Bonomi Ivanoe, sarà molto breve, toccherà soltanto alcuni punti d'indole politica, sui quali è bene dire una franca parola.

Questo disegno di legge pareva dover navigare tranquillo verso il porto. Aveva perfino un doppio battesimo: quello dell'onor. Sonnino e quello dell'onor. Luzzatti. Ma invece dal Centro cattolico è venuta l'opposizione.

L'oratore constata che l'intrusione di elementi politici in un tema tecnico è venuta dai clericali. La qual cosa dimostra che il pericolo clericale esiste e minaccia quante volte lo Stato intende esercitare liberamente le sue attività e le sue prerogative.

Donde il dovere di difesa dello Stato e dei partiti di democrazia.

L'oratore pone chiaramente le due tesi degli oppositori:

1° l'autonomia comunale;

2° l'autonomia pei soli comuni diligenti verso la scuola.

La difesa dell'autonomia comunale è un pretesto.

Volete una prova decisiva; eccola. L'autonomia giova ai partiti di minoranza, perciò fu ed è difesa dai clericali e dai socialisti. Ma oggi i socialisti, non pensano di difenderla. Perchè? Perchè in materia scolastica l'autonomia dei comuni non esiste.

L'oratore reca la testimonianza dell'on. Ciuffelli del quale legge un brano di articolo che prospetta chiaramente lo stato odierno della nostra legislazione scolastica.

Se allo stato dei fatti non c'è autonomia, come chiederla ora che lo Stato interviene finanziariamente? Se lo Stato indirizza, controlla, vigila oggi che dà poco; perchè non dovrebbe fare altrettanto domani, quando darà molto?

La seconda tesi: l'autonomia data in premio ai Comuni, che hanno fatto il loro dovere verso la scuola, non resiste ad un esame serio.

L'oratore confuta tanto la tesi dell'on. Rubini di dare aiuto finanziario a tutti i Comuni e l'autonomia solo ai diligenti; quanto l'altra tesi che darebbe l'aiuto dello Stato solo ai negligenti, cioè a quelli che hanno un alto grado di analfabetismo.

Queste promiscuità non sono possibili e sono pericolose.

Lamenta che per ragioni finanziarie, vi sia disparità di trattamento fra i Comuni minori ed i Capiluoghi di Provincia e di Circondario, che dovranno, fatalmente, gravitare anch'essi verso la scuola semistatale.

Circa la riforma della scuola normale non è d'accordo con l'on. Credaro.

Accennata rapidamente la questione dei maestri, che aspirano a diventar professori di pedagogia ed accennato il pericolo, che è nell'articolo 46-bis, l'oratore afferma che la scuola normale non deve essere una modesta scuola professionale, ma una sana e feconda scuola di cultura che faccia del maestro un missionario di civiltà.

Avvicinandosi a concludere rileva che due saranno le conseguenze di questa legge: cioè la necessità della riforma elettorale, che portando un nuovo fiotto di elettori, vivificherà la nostra vita politica.

L'altro effetto della legge sarà quello di ravvivare la vita economica del Mezzogiorno che dipende in parte dallo spaventoso analfabetismo.

Rinnovato l'uomo, spigreremo l'ambiente e vivificheremo l'economia.

Sarebbe quindi un delitto, il ritardare anche di un giorno solo, il compimento di un dovere verso il risorgimento delle attività economiche, politiche, intellettuali della patria. (Applausi all'Estrema).

Daneo (segni di attenzione), svolge il suo ordine del giorno, che afferma la necessità di far concorrere nel governo locale della scuola le feconde energie locali e l'azione integratrice dello Stato.

L'oratore si propone di fare la genesi di questo disegno di legge al quale ha dato la parte migliore dell'animo suo e innanzi tutto sente il dovere di ringraziare l'on. Sonnino che, come presidente del Consiglio gli fu largo di incoraggiamenti e di preziosi consigli; l'on. Salandra che, pure essendo rigido difensore della integrità del bilancio, pur diede i mezzi necessari su questo progetto; sente il dovere di ringraziare i funzionari del Ministero e specialmente l'amico Corradini che gli furono preziosi collaboratori nell'arduo lavoro.

Rileva poi che fino al 1903 tutta la materia della istruzione in Italia era regolata dalla legge Casati, legge ottima, ma che risentiva le conseguenze del tempo in cui fu fatta. Lo Stato italiano, assorbito allora dalle guerre dell'indipendenza, doveva riservare ad esse tutte le proprie risorse e tutte le proprie energie e doveva necessariamente lasciare che i comuni provvedessero con le loro forze e con i loro mezzi alla istruzione popolare, concedendo loro in compenso la maggiore libertà di azione.

Così si arrivò sino al 1903-904, nei quali anni con le leggi Nasi e Orlando fu sancito il principio: lo Stato comanda e il Comune paga. Ma disgraziatamente se lo Stato poteva comandare il Comune non poteva pagare.

Di qui la necessità che lo Stato intervenisse ad integrare le forze dei Comuni, specialmente di quelli più bisognosi, di qui la necessità della legge che egli ebbe l'onore di presentare e che non è soltanto opera sua, poichè alla preparazione di essa hanno portato il loro contributo i Ministri che lo avevano preceduto dal 1904 in poi e che è reclamata dal Parlamento, dai maestri, dalla opinione pubblica dell'intero paese.

E non poteva essere diversamente poichè bisogna sradicare dal nostro paese la vergogna dello analfabetismo, contro il quale ben poco hanno fatto i Comuni durante tutto il tempo che presiedettero alla pubblica istruzione. Ricorda anzi a questo proposito che il Sindaco di un paese diceva che bisognava andare cauti nel rilasciare i diplomi di proscioglimento, perchè chi aveva quel diploma diventava elettore ed i voti costavano in quel paese 300 lire l'uno! (Ilarità).

E qui l'oratore si ferma ad illustrare lungamente le linee direttive ed i criteri informatori del disegno di legge, criteri ampiamente indicati nella relazione ministeriale da cui esso era proceduto. Dimostra poi come la questione della autonomia comunale e la questione della laicità della scuola non abbiano ragione di esistere e, quanto meno, non abbiano ragione di essere sollevate a proposito di questa legge.

Infatti la nostra scuola è laica perchè fino dal 1859, per la legge Casati, essa è aperta a tutte le confessioni.

La questione è sorta a proposito della interpretazione dell'art. 3 di quella stessa legge che dice essere l'insegnamento religioso facoltativo: non è dunque una questione sostanziale, ma è una questione d'interpretazione che dal progetto in discussione è lasciata completamente impregiudicata.

Egli poi non sa persuadersi del perchè i cattolici tengano tanto a che un maestro, molte volte miscredente, insegni nelle scuole elementari il catechismo confessionale. Comprenderebbe invece che essi si scaldassero, come hanno fatto i cattolici del Belgio, perchè un simile fatto non avvenisse.

Ma - ripete - la questione nel progetto che si discute non esiste, perchè in esso non v'è nulla che muti nè leggi nè regolamenti al riguardo.

Rimandiamo dunque — dice l'on. Daneo — queste battaglie di ordine puramente accademico, se pure non si deve ritenere, come ha affermato una volta anche l'on. Ciccotti, che la questione della laicità della scuola è in Italia una questione ormai sorpassata, come del resto è anche dimostrato dal fatto che alcuni i quali vengono qui a votare contro l'insegnamento religioso, mandano poi i loro figli alle scuole dei preti.

Nè maggior fondamento ha l'altra obiezione mossa al progetto di soffocare l'autonomia comunale.

Questa obiezione dell'autonomia è puramente decorativa, poichè, come hanno dimostrato altri oratori che lo hanno preceduto, il progetto non può togliere ai Comuni una cosa che già per le leggi vigenti essi non hanno.

Questa riforma deve giungere in porto e deve giungervi con i voti di tutte le parti della Camera, poichè non vi può essere alcuno, a qualunque partito appartenga, che possa essere contrario all'incremento della cultura nazionale.

Così pure non comprende perchè si sia sollevato tanto rumore a proposito dell'art. 50 che si accusò di essere una minaccia per tutte le scuole private.

Nessuno — secondo l'oratore — ha intenzione di dare un colpo mortale a queste scuole, ma al contrario si moltiplichino e siano anch'esse le ben venute poichè gioveranno ad impartire la istruzione alla nostra gioventù.

E l'on. Daneo conclude esortando gli amici ed i colleghi a votare unanimi il disegno di legge. (Vive approvazioni, applausi; molti deputati ed il Ministro Credaro vanno a stringere la mano all'oratore).

Campi riconosce la urgente necessità di assicurare con mezzi adeguati l'adempimento della legge sulla istruzione obbligatoria, e di elevare la condizione dei maestri.

Afferma la convenienza che la legge sia emendata nel senso di affidare al Consiglio provinciale scolastico la direzione e l'amministrazione delle scuole elementari di quei Comuni, i quali ora e nell'avvenire non si mostrino atti a provvedervi, oppure dichiarino di rinunziarvi.

Con questi intendimenti egli voterà in favore del disegno di legge.

Il seguito della discussione è poi rinviato a domani.

La morte dell'on. Mazza.

Si deve stabilire l'ordine del giorno per la seduta di domani; tutti i deputati si affollano intorno al banco del Governo e chiedono che siano messi all'ordine del giorno di domani i progetti che loro specialmente interessano.

Tra essi è l'on. Mazza il quale chiede che sia messo all'ordine del giorno il progetto per gli ufficiali giudiziari.

Ma ha appena pronunziato queste parole che cade supino nell'emiciclo a destra del banco del Governo. E' un momento di grande sgomento: tutti i deputati si affollano intorno al caduto per vedere che cosa è avvenuto ed invano i Ministri, il Presidente della Camera ed i deputati più vicini all'on. Mazza raccomandano di fare largo e cercano di tenere indietro i colleghi.

Finalmente alcuni deputati medici si fanno largo, arrivano presso l'infermo che è sempre disteso in mezzo all'aula, gli denudano il petto strappando gli indumenti e gli prestano i soccorsi del caso mentre il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Ordina che siano subito sgombrate le tribune e prega i colleghi di allontanarsi dall'aula per lasciarvi soltanto l'on. Mazza ed i medici.

Sono tra questi gli on. Leonardo Bianchi, Giulietti, Ciartoso, Maresca e Margaria. Essi inginocchiati vicino all'infermo iniziano subito un attivo massaggio sul petto; gli praticano la respirazione artificiale; fatta prendere la cassetta dei medicinali, gli praticano delle iniezioni eccitanti. Ma tutto è inutile; il volto dell'on. Mazza ha acquistato il colore cadaverico.

L'on. Ciartoso poggia l'orecchio sul cuore dell'on. Mazza e, volgendosi ai colleghi esclama: è morto. La paralisi cardiaca lo ha ucciso fulmineamente!

La notizia si diffonde subito nei corridoi producendo in tutti un senso di vivissimo dolore.

Frattanto gli stessi medici sollevano la salma dell'on. Mazza e la trasportano nel gabinetto dei Ministri.

I deputati affollano gli ambulacri, vivamente commossi, mentre l'Ufficio di presidenza si riunisce subito sotto la presidenza dell'on. Marcora.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata il comm. ing. Oreste Lattes, presidente dell'Associazione amichevole fra gl'ingegneri ex allievi della scuola di Torino, dal quale ebbe minute informazioni sulla iniziativa di festeggiare, l'anno venturo, il cinquantenario della più antica scuola d'ingegneria del Regno.

S. M. s'interessò particolarmente dell'annuario che l'Associazione pubblicherà in quella circostanza con la notizia di tutti i laureati della scuola dal 1862 in poi, congratulandosi vivamente col comm. Lattes per l'utile iniziativa.

— Ieri alle 14.10 è partito per Firenze S. A. R. il conte di Torino.

Vaticano — Ieri mattina il Papa, dopo aver celebrato la Messa nella sua cappella privata ha ricevuto in separate udienze il cardinal Cagiano de Azevedo, mons. Passerini, Patriarca di Antiochia, Mons. Bahalmas vescovo titolare di Argo, Prelato *Nullius* di Santarem nel Brasile.

Ha quindi accordata udienza collettiva.

— Nella sala del Concistoro ha poi ricevuto la Congregazione Mariana di S. Maria degli Angeli, presentata dal direttore mons. Bianchi-Cagliesi, che aveva con se tutti i Maestri.

— Ieri sera, il Ministro del Brasile presso la Santa Sede ha offerto un pranzo diplomatico al quale hanno assistito i dignitari della Corte Pontificia.

— Ieri mattina una rappresentanza della Società degli Interessi Cattolici; presieduta dal Principe Antici-Mattei ha offerto alla Basilica Vaticana il calice che dalla sua fondazione ha uso offrire nella festività di S. Pietro.

— Ieri è morto dopo lunga malattia don Giovanni Battista Di Renzo, canonico di S. Maria in via Lata e già parroco di S. Giovanni dei Fiorentini. La messa di requiem ha avuto luogo stamane alle 10 nella chiesa di S. Giovanni Calibita. Il trasporto domani alle 9.

Elezioni amministrative. — Abbiamo riassunto nella 2ª pagina la riunione degli elettori aderenti alle Associazioni costituzionali, la quale, nonostante l'intrusione di qualche bloccardo per tentare un po' di chiasso, ha dimostrato che il malcontento contro il Blocco è molto più esteso di quello che si vorrebbe far credere dagli organi del medesimo.

E' verissimo, come dice il *Giornale d'Italia*, che sarebbe stata desiderabile una preparazione e una organizzazione più forte e più estesa; ma ciò non toglie che se tutti coloro, i quali sono convinti che l'opera disordinata dell'Amministrazione bloccarda non potrebbe essere più nefasta per gl'interessi della popolazione, andranno alle urne, la manifestazione di protesta potrà riuscire tale da dimostrare che non tutti sono disposti a subire in silenzio questa grande mistificazione che fu, è e sarà, non per lungo tempo ancora, il Blocco di Roma.

Nelle stesse classi operaie, abbastanza partecipate anch'esse, la sfiducia non è poca.

La votazione di domenica dunque non dev'essere considerata dagli elettori che disapprovano l'indirizzo bloccardo se non come una occasione per esprimere il loro biasimo.

Noi dunque ci limiteremo a portare, come lista di minoranza, cinque o sei nomi di persone, che rappresentano varie classi della cittadinanza e godono della stima e della considerazione generale: persone, che l'opinione pubblica di Roma vedrebbe con soddisfazione alla testa dell'azienda comunale.

A scanso di ogni loro responsabilità e per dir meglio di ogni loro legittima suscettibilità, noi ci prenderemo la licenza poetica di non interpellarle per la loro accettazione.

Se riusciranno elette, come noi riteniamo, con una manifestazione di fiducia, che, tenendo conto della situazione, sia degna di loro, decideranno dopo l'elezione se accettare o meno.

La lista del commercio — Le Commissioni della Commerciale della Società dei Negozianti hanno combinata la seguente lista di candidati:

Ascarelli Ettore - Borra cav. Luigi - Ciocci cav. Romolo - Corner comm. Luigi - Mantegazza Riccardo - Orlando cav. ing. Paolo - Palomba cav. rag. Enrico - Roesler Franz Arturo - Zara cav. Giulio - Singone cav. Francesco.

Questa sarebbe la lista dei candidati, diremo così, economici, che rappresentano, cioè, le varie branche dell'economia romana.

Difatti il primo di essi, signor Ettore Ascarelli, è negoziante in lana per materassi ed anche vice presidente della Società pel formaggio pecorino.

Convocazioni. Gli elettori liberali del 6° Mand. aderenti al movimento antibloccardo, iniziato dal Consiglio generale tra i presidenti delle Associazioni costituzionali di Roma, sono pregati di portare la loro adesione personale alla sede del Comitato Mandamentale che si è trasferito da Via Napoleone III n. 4-A, Via Napoli n. 21-H.

Ciarlatanerie. — Ieri a cura del Comune sullo sterrato di piazza Colonna furono deposte quattro rotaie — diciamo quattro a scanso di equivoci — perchè nel periodo elettorale debbano dare al pubblico l'assicurazione dell'immediato funzionamento delle linee tramviarie municipali.

E naturalmente il grande evento fu strombazzato ai quattro venti dai giornali bloccardi.

L'ass. Montemartini ha dichiarato l'altra sera in Campidoglio che sui primi di ottobre i consiglieri potranno certamente recarsi alle sedute sui trams municipali.

Lo vedremo; ma intanto non è una vera ciarlataneria quella di esporre in piazza Colonna quattro rotaie?

Comizio pro orario continuato e "blocco". — Ieri mattina il comunale teatro Argentina era abbastanza affollato per il comizio degli impiegati «pro orario continuato», nel quale si sono affermate le varie ragioni a favore e oppugnate quelle contro, già note a tutti perchè da tempo privatamente e pubblicamente discusse.

Ci limiteremo quindi ad un riassunto sommario.

Sul palcoscenico sono gli on. Mazza, Ciraolo, Campanozzi, Caetani e G. Amici: molti consiglieri comunali fra cui Aureli, Vercelloni, Montemartini Quartieroni, Sabbatini, Giuliani, l'avv. Pavoni il cons. prov. Orrei e altri.

Presiede il cons. prov. Martinelli il quale, aperta la discussione, ringrazia gli intervenuti, il Consiglio provinciale e quello comunale per il loro voto in favore dell'orario continuato e comunica le adesioni pervenute, come quelle di parecchi deputati, fra cui l'on. Guido Baccelli, delle varie Associazioni di impiegati, ecc.

Ha quindi la parola il consigliere comunale *Raini* (capo di gabinetto del Ministro dei Lavori Pubblici), il quale, in un lungo discorso accenna alla giustezza e alla importanza della causa che si combatte.

Parla degli esperimenti di orario unico che si son fatti, dei benefici che esso apporta, del decentramento e delle città-giardino, del diritto che avrebbe l'impiegato a una maggiore libertà, e conclude - dopo un elogio alle decisioni della Provincia e del Comune - esortando gli impiegati a persistere con tenacia nella battaglia.

Poi inneggia al «blocco» e al Sindaco Nathan, al quale - assai modestamente - credo rivolti gli applausi che scrosciano.

L'on. *Caetani* parla a nome dei deputati di Roma. Egli si riconferma favorevole all'orario unico; dice che tutte le cause giuste hanno difficile il conseguimento della vittoria, ma se gli impiegati la otterranno a prezzo di lunga fatica essa sarà più duratura.

Accenna poi alla lettera firmata *un vecchio impiegato* che noi pubblicammo pochi giorni or sono - nella quale sono esposte le ragioni che militano contro l'orario continuato - e che egli, l'on. Caetani - nella sua competenza burocratica - cerca di confutare.

Si afferma che il movimento degli impiegati trova una barriera nella opposizione del Parlamento; e cioè che i primi oppositori sono i deputati e i membri del Governo.

E l'on. Caetani osserva che in tal caso bisogna rinnovare l'organismo politico ringiovanendolo e fortificandolo con nuovi elementi tratti dal suffragio popolare (*sic*).

Occorre sfasciare il collegio uninominale e abolire questo feudalismo politico. Esorta gli impiegati a lottare per questo obiettivo e conclude:

«Quando avremo ottenuta questa vittoria, ci impegniamo di far trionfare la causa vostra!»

Dunque l'on. Caetani vorrebbe persuadere gli impiegati ad agitarsi prima per l'allargamento del suffragio, per lo scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale — poi, dopo queste vittorie scaturirà fuori l'orario unico.

Dopo questo tentativo di proselitismo, il deputato del IV Collegio passa a magnificare il blocco - condimento di tutte le pietanze di questi giorni.

A richiesta, *Ossana* parla anche lui dichiarandosi d'accordo con i precedenti ed i susseguenti oratori.

I lavoratori debbono pur dir qualche cosa e allora ecco *Sabbatini*, il quale dichiara - una volta tanto - che gli operai si trovano in condizioni migliori degli impiegati; i lavoratori portano qui la loro solidarietà e loro simpatia, tenendosi pronti a combattere al fianco di quelli che pur sarebbero... i sacchieni. Anche egli personalmente si tiene a disposizione «nel Consiglio,.. e nelle piazze,

L'on. *Mazza* non può che ripetere ciò che ha sempre detto.

Vuole che si sappia che dentro l'«Argentina» c'è una grande anima che pulsa.

Durante le tre ore di riposo la vita cittadina rimane paralizzata, il movimento degli affari rimane in sospeso. Con l'orario spezzato l'impiegato, tra l'entrare e l'uscire, riesce a rubare un'ora, che va quindi a svantaggio del servizio. (Ma con l'orario unico sarà necessario un tempo determinato per «prendere un boccone»; e poi, appunto in considerazione di quest'ora «rubata», gl'impiegati chiederanno - come molti hanno già - l'orario ridotto a 6 ore).

L'oratore racconta che ha parlato con l'on. Luzzatti e che ha insistito per avere una risposta. Il Presidente del Consiglio avrebbe risposto che, dato il momento parlamentare, non è possibile parlare dell'argomento, ma che alla riapertura della Camera convocherà il Consiglio dei Ministri per studiare profondamente la questione.

Mazza finisce proponendo agli impiegati di riunirsi fra 30 o 35 giorni per mantenere viva l'agitazione.

L'on. *Ciraolo* porta l'adesione dei radicali e protesta contro l'ostacolo che si vuole attribuire ai deputati.

Afferma non essere costoro, ma i Ministri, ad opporsi... perchè hanno bisogno di aver sempre sotto mano gli impiegati, sia per aver informazioni da loro sulle varie pratiche o poter rispondere a qualche interrogazione d'urgenza.

L'oratore s'intrattiene sulle elezioni amministrative e il *blocco*, incitando gl'impiegati a sostenerlo. Da una parte si applaude e dall'altra si schiamazza e si urla. Alcuni gridano: «Siamo venuti per l'orario unico, non a comizio elettorale».

Il baccano dura qualche minuto, cessato il quale l'on. Ciraolo dichiara che voleva venire alla seguente conclusione: «Che sostenendo il blocco si sostiene la causa dell'orario unico»! Ma molti dei presenti non si mostrano disposti a crederlo.

Bonfigli, della Camera federale impiegati, dopo un lungo discorso, nel quale parla di Giolitti, di Luzzatti, dei socialisti, del Parlamento, dei Mezzogiorno-

to a V. E. e dei « piccoli al prosciutto », presenta il seguente ordine del giorno, che viene approvato:

« Gl'impiegati di Roma, riuniti a solenne comizio il 29 giugno 1910, riaffermando la necessità che sia adottato l'orario continuato, che, mentre non danneggia, ma avvantaggia l'andamento del servizio e rappresenta per la classe una condizione elementare di vita specialmente in relazione alla crisi delle abitazioni in Roma;

costatano con rammarico le incertezze e le indecisioni del Governo e dichiarano ancora una volta che non cesseranno dal propugnare vigorosamente la civile riforma, finchè un Governo illuminato non l'abbia tradotta in atto, recando legittimo beneficio all'intera cittadinanza ».

Dopo di che termina il comizio lasciando l'impressione che sia stato convocato più per fare reclame al *blocco* che all'orario unico.

La concessione del teatro comunale è stata fatta col sottinteso che si parlasse del *blocco* e s'intervorassero gl'impiegati a lasciarsi... bloccare.

Ma non sappiamo se lo scopo sia interamente riuscito.

La morte dell'on. Mazza — Ieri mattina l'on. Mazza, dep. del I Collegio, si era recato al Comizio all'Argentina, ove fece un discorso in favore dell'orario continuato nelle Amministrazioni centrali.

Verso le tre intervenne alla seduta della Camera e sul finire scese nell'emiciclo, presso il banco dei Ministri, per chiedere che venisse posto all'ordine del giorno il progetto per gli ufficiali giudiziari.

Tutto ad un tratto, impallidì e cadde, colpito da una fulminea paralisi cardiaca.

I deputati medici presenti alla seduta tentarono con i più pronti e solleciti mezzi, di richiamare in vita il loro infelice collega, ma invano.

Trascorse mezz'ora in quest'angoscioso tentativo: poscia il cadavere venne trasportato nella sala dei Ministri, mentre si telefonava dai deputati amici al fratello di lui, dir. gen. al Ministero dei LL. PP.. e alla vedova, avvertendoli della grave disgrazia.

La signora Mazza venne ricevuta dal Presidente on. Marcora, dagli on. Luzzatti, Giolitti, Rava, Chiesa e altri. La signora Guastalla e la moglie del comm. Mazza, cercarono di preparare la vedova, accompagnandola poi nella sala ove giaceva l'estinto. Rinunciamo a descrivere la scena commovente seguitane.

Più tardi giunse il comm. Mazza, Dirett. gen. al Ministero dei LL. PP. fratello dell'estinto.

Infine giunsero il Sindaco Nathan, il comm. Ballori e il prof. Ettore Ferrari i quali visitarono la salma e deposero sul petto la fascia massonica. Entrarono con loro parecchi assessori e consiglieri comunali.

Il Pres. on. Marcora, d'accordo con la famiglia, ha preso le seguenti disposizioni: il cadavere rimarrà a Montecitorio dove già si sta allestendo la camera ardente nella saletta adiacente alla sala per le famiglie dei deputati; la seduta antim. di oggi non avrà più luogo; in quella pom. si commemorerà l'on. Mazza e subito dopo si toglierà la seduta: i funerali avranno luogo oggi alle 17,30, muovendo in forma solenne da Montecitorio.

L'on. avv. Pilade Mazza nacque ad Alessandria d'Egitto nel 1856 da padre toscano. Romano di adozione, si consacrò alla carriera forense.

Eletto deputato nel 1895 dal I Coll. di Roma, sedette alla Camera nelle XIX e XX; ed ora era stato rieletto per la XXIII.

All'Educatorio « Savoia », ha avuto luogo ieri la premiazione annuale degli alunni.

I bambini hanno eseguito mirabilmente una danza spagnuola e cantato con molto sentimento artistico un coro dell'*Aida* di Verdi e l'inno ginnastico italiano del maestro Tonizzo sotto la valente direzione della maestra di canto sig. Maria Avitabile.

Prima di procedere alla premiazione, consistente in libretti della Cassa di risparmio, effetti di vestiario, medaglie e diplomi, l'egregio sanitario dell'Istituto dott. Rodolfo Balderi ha chiuso il ciclo delle sue conferenze d'igiene per le famiglie degli alunni, trattando con molta competenza il tema: « Nutrizione e igiene ». I numerosi intervenuti, applaudirono calorosamente l'egregio dottore che dedica le sue cure disinteressate al conseguimento di uno dei più alti fini sociali: il miglioramento delle classi popolari.

Anche alle mamme che frequentarono con assiduità il corso fu concesso in premio un libretto della Cassa di Risparmio.

La festa ebbe termine con una lauta refezione servita ai 200 bambini ed alle mamme dei medesimi, premiate per la loro assiduità alle conferenze d'igiene.

Presenti molte signore e signorine e la Giunta Amm. dell'Educatorio al completo, con a capo il presidente prof. Facelli.

Il buon esito della festa si deve alla direttrice signorina Isolina Andreotti ed alle brave insegnanti signorine Avitabile, Piermattei, Maddalena, Gagliardi e Cava.

Per Marco Coltellacci — Ieri mattina partendo dall'Ospedale di S. Giacomo, ebbe luogo il trasporto funebre del compianto collega Marco Coltellacci.

Il carro di 2ª classe, ove dai colleghi e da amici era stata deposta la salma, scompariva sotto le corone inviate dalla famiglia, dai parenti, dal Sindacato dei Cronisti, di cui il defunto fu uno dei fondatori, dall'*Osservatore Romano*, dagli amici.

Seguivano i due fratelli dell'estinto, una larga rappresentanza del Sindacato dei Cronisti, del Sindacato dei Corrispondenti, dell'Unione professionale giornalistica, della Stampa cittadina e numerosissimi amici.

Il questore, comm. Severe, con gentile e delicato pensiero aveva inviato a rappresentarlo i delegati D'Orazi, De Silva e Luciani.

Il corteo, che era seguito dalla carrozza col Cappellano dell'Ospedale, che aveva, prima, benedetta la salma, si sciolse a piazza Barberini, e il carro accompagnato dai parenti, dagli intimi e da alcuni colleghi del Sindacato Cronisti, che anche in questa dolorosa circostanza ha dimostrato di quale unione e di quale affetto reciproco sia informato, proseguì pel Verano.

Fascio Lucano. — L'altra sera ebbe luogo il consueto annuale banchetto. Tra i numerosi intervenuti: gli on. Lacava, Ridola, D'Agosto, i magistrati: Biancuzzi, Giampietro, Mancinelli, gli avv. Romano, Catenacci, De Cesare.

Il presidente dott. Decio Albini portò il saluto alla Basilicata gloriosa del 1860.

L'on. Lacava invitò a brindare alla forte terra lucana, che dai giovani aspetta il suo completo risorgimento morale.

Opportunamente l'avv. De Cesare ricordò il cinquantenario della rivoluzione di Basilicata, la quale per l'eroica virtù del patriota Giacinto Albini, decise della grande rivoluzione italiana.

Furono vivamente applauditi anche gli on. Ridola e D'Agosto, l'avv. Giampietro ed il dottor Pricolo, i quali tutti si associarono alla rievocazione della fatidica data del 18 agosto: storia gloriosa del popolo lucano.

La chiusura dell'Esposizione di Belle Arti — L'Esposizione di Belle Arti sarà chiusa definitivamente martedì 5 luglio.

Il prezzo del biglietto d'ingresso fino alla chiusura è mantenuto a cent. 25.

La Camera dei Consoli prega i colleghi a voler intervenire al trasporto funebre del compianto Console generale del Chilì, signor Louis M. Santos Rodriguez, che avrà luogo giovedì 30 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto, Corso d'Italia 6.

Un Comizio di garibaldini. — Ieri mattina, alle 9, all'Orto Botanico, ebbe luogo un comizio di protesta dei superstiti garibaldini.

Erano presenti circa 300 persone, delle quali una cinquantina in divisa e sei bandiere. Assisteva anche il gen. Ricciotti Garibaldi.

Parlò l'avv. Manassero, illustrando il concetto della proposta di legge, riguardante i garibaldini, la quale verrà senza dubbio approvata.

Dopo qualche altro discorso, fu votato un ordine del giorno per continuare l'agitazione.

Sciopero dei pittori. — Ieri mattina si è tenuto l'annunziato comizio dei pittori all'Orto Botanico.

Antonini, che apre il comizio, si lamenta dei giornali i quali non prendono sul serio il movimento.

Un gruppo di tranvieri chiede conto per la mancata solidarietà, promettendo di unirsi agli scioperanti.

Monici esorta gli operai alla resistenza, e deplora che i giornali dei partiti avanzati non s'interessino allo sciopero.

Si toglie quindi il comizio alle 12,5.

Sarebbe ora di finirla ? !

Oggi Giovedì 30 Giugno alle ore 7 1/2 p. nel Piazzale della Direzione del Lotto, estrazione della **Grande Tombola Nazionale, con premi per Lire 300.000.**

Ogni cartella costa UNA lira soltanto e concorre **alla prima tombola di L. 150.000** ed agli altri premi di Lire 75.000, Lire 35.000 L. 20.000 e L. 20.000 come premio di consolazione.

La vendita delle cartelle cesserà in Roma, oggi stesso Giovedì 30 Giugno alle ore 3 1/2 p.

Mercato dei bozzoli — Ieri furono venduti 318 chilogrammi di bozzoli al prezzo medio di lire 2.97. (Massimo L. 3.20, minimo L. 1.80), per un importo complessivo di L. 1834.07.

Credito Italiano. — Locazione di Cassette forti e Casse-forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni Largh.	Altezza	Lungh.	Tariffa di locazione Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE-FORTI:	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	42 1/2	25	50	9	18	28	40
CASSE-FORTI:							
unico	42 1/2	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera-forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. — I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di *Cassette-forti* e *Casse-forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera-forte*, dalle 9 1/2 alle 16 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

Malattie degli occhi — Il dott. cav. Alfonso Neuschüler, oculista riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni. Via Aracoeli 58.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-24

Dopo la circolare Luzzatti — Il commissario di P. S. cav. Valenti procedette ieri al sequestro di 1500 cartoline... proibite nell'edicola di Ubaldo Faucci in piazza Cola di Rienzo.

— Ieri il commissario di Campitelli, cav. Bertini, trasse in arresto, all'angolo di v. Montanara, il cinquantenne Stefano Ciaotti sorpreso a vendere libri e cartoline proibite. Interrogato dichiarò di averli acquistati presso la giornalaia Giulia Verdi.

In seguito a ciò il funzionario si recò in casa di costei, in v. dei Chiavari 31, ove sequestrò una buona quantità di detti libri e cartoline illustrate.

Anche la Verdi venne arrestata.

Aggressione — Ieri notte, in via di Porta Maggiore, tre giovinastri aggredirono il contadino Natale Scacchetti e, mentre uno di essi lo minacciava con un coltello, un altro, frugandogli nelle tasche, gli tolse lire 10 in moneta d'argento e un orologio di nichelio con catena di metallo.

Alle grida dello Scacchetti accorsero i fattorini telegrafici Umberto Marotta e Duilio Monti, che inseguirono i teppisti sino in via Sistilia senza poterli raggiungere.

Il Commissariato dell'Esquilino iniziò indagini per l'arresto dei malviventi.

Grave ribellione — La scorsa notte l'agente di P. S. Cristofori, imbattutosi per via Alessandrina con alcuni giovinastri schiamazzatori, fece loro osservare che non era permesso turbare la quiete cittadina e che avrebbero fatto meglio a procedere per la loro strada tranquillamente.

Per tutta risposta fu oltraggiato e minacciato di schiaffi da certo Alfredo Trentini, di anni 24, abitante in via Principe Umberto 16, il quale, dichiarato in arresto, si diede a precipitosa fuga.

Inseguito per lungo tratto di strada fu raggiunto e fermato dal Cristofori in via Tor de' Conti.

Tra i due, allora, si svolse una vivissima colluttazione e poichè in aiuto dell'arrestato erano già accorsi tutti gli altri teppisti, la guardia fu costretta a sparare un colpo di rivoltella.

I malintenzionati infatti si diedero alla fuga e il Cristofori potè trascinare il Trentini al Commissariato di Campitelli.

Tentato suicidio. — Ieri mattina in piazza S. Claudio, l'elettricista Antonio Cilli, trangugiò una boccetta d'inchiostro. Soccorso da alcuni passanti, fu trasportato a S. Giacomo, ove gli praticarono la lavanda dello stomaco, trattenendolo in osservazione.

Interrogato dalla guardia Russo, il Cilli dichiarò che aveva tentato di uccidersi perchè, da tre anni disoccupato, non voleva più essere di peso ai genitori.

Nelle sue tasche si rinvennero vari manoscritti di poesie in dialetto romanesco, d'indole alquanto sentimentale.

— Iersera in casa sua, al viale Giulio Cesare 187, Giulia Gai, perchè rimproverata dal marito Orazio Del Frate, calzolaio, ingoiò del vetriolo sciolto nell'acqua.

A S. Spirito fu giudicata con riserva.

Ciclista contro ciclista — Verso le 19, in Borgo S. Spirito, i ciclisti Giovanni Di Mario e Gaetano Felici, si urtarono, ruzzolando in terra.

A S. Spirito furono loro riscontrate varie escoriazioni, per le quali vennero trattenuti in osservazione.

Bambina imprudente — Iersera alle 19, in via Tordinona, la bambina Annita Nobili, arrampicatasi su di un muro alto circa 2 metri, perdette l'equilibrio e ruzzolò in terra, riportando contusioni alla testa e lieve commozione cerebrale.

A S. Spirito in osservazione.

Tra vetturini — Nella scuderia di via Natale Del Grande 21, il vetturino Emanuele Ghidi litigò con un suo compagno, certo Raffaele, e con un amico di quest'ultimo, dal quale ricevette una bastonata alla testa, riportando una ferita giudicata alla Consolazione guaribile in 12 giorni.

Il Commissariato di Trastevere iniziò indagini per identificare il feritore.

Morte repentina. — Ieri alle 10.30 i militi della Croce Verde, Adriani e Provantini trasportarono dalla stazione di Termini al Policlinico un individuo sulla sessantina, rinvenuto in terra in stato comatoso. Costui dopo poco cessava di vivere.

Non fu potuto identificare.

Lo sconosciuto era giunto a Roma col treno di Sulmona.

Due malintenzionati. — La scorsa notte, sul Lungo Tevere Flaminio, la guardia Giovanni Di Palma arrestò il meccanico disoccupato Orazio Zamperini e il vetturino Michele Corradi, i quali poco prima, qualificatisi per agenti della forza pubblica, avevano fermato il gassista Bernardino Paganini e la sguattera Ersilia Innocenti, tentando di separarli col pretesto di doverli condurre rispettivamente al Commissariato di Campo Marzio e alla caserma dei RR. CC.

Cavallo in fuga. — Ieri a Villa Umberto un cavallo montato dal sergente Nicola Potestà del 4º squadrone Piemonte Reale, imbizzarritosi si diede a precipitosa fuga, andando a dare di cozzo contro un albero.

All'urto il Potestà fu sbalzato in terra, riportando ferite alla testa, per le quali a S. Giacomo lo giudicarono con riserva.

Le gesta di un pregiudicato. — La scorsa notte, in via Trionfale, fu improvvisamente udito un colpo di rivoltella. Accorse verso il luogo della detonazione l'agente di P. S. Pannunzio Leonardi e s'imbattè col noto pregiudicato Luigi Perelli, il quale, in istato di avanzata ubbriachezza, lanciava un cumulo di ingiurie contro Telesforo Brigaardelli, minacciandolo di morte con un forcone.

Dichiarato in arresto il malvivente oppose viva resistenza alle guardie, tantochè, trovandosi nell'orlo di un fossato, perdette l'equilibrio e vi precipitò dentro.

Sollevato dallo stesso Leonardi fu condotto a S. Spirito, ove rimase — piantonato — in osservazione.

Il forcone fu sequestrato.

Incidenti al teatro Manzoni — Iersera, alle 24, sul finire dello spettacolo al teatro Manzoni, una comitiva di giovinastri con urla e schiamazzi pretendeva che fossero eseguite altre canzonette non incluse nel programma.

Il baccano durò per un pezzo, finchè intervenuto il delegato Bosio fece sgombrare la sala.

Il muratore Luigi Tozzi, che oppose resistenza agli agenti, fu tratto in arresto e oggi sarà giudicato per direttissima.

Investimento. — Iersera, alle 23,30, in piazza del Popolo, la vettura n. 1999, condotta da Mariano Mengarelli investì la sessantenne Rosa Angelini ved. Rossi, producendole frattura di una costola, giudicata a S. Giacomo guaribile in 60 giorni.

Il vetturino fu arrestato.

Malore improvviso — Iersera in via Paolina, il soldato Giovanni Racma, del 42 fanteria fu improvvisamente colpito da malore.

A S. Antonio in osservazione.

Le disgrazie del giorno — Nell'officina del gas in via Flaminia, il fuochista Vincenzo Barberò, mentre lavorava ad un forno, si produsse una lesione al petto.

A S. Giacomo in osservazione.

— Nella tenuta Cecchignola, sulla via Ardeatina, il contadino Giulio Giubilei, nel salire su di un fienile alto 15 metri, perdette l'equilibrio e cadde.

Alla Consolazione gli riscontrarono contusioni al torace e all'addome e lo trattennero in osservazione.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Nell'unico spettacolo diurno di ieri *Tristano e Isolda*, il poetico e geniale lavoro di Ettore Moschino, riportò nuovo e caloroso successo, grazie anche alla interpretazione efficacissima di Francesco Garavaglia, della Favre e degli altri esecutori, che furono tutti applauditissimi.

— Stasera alle 21 il nuovissimo luogo di Fanchois, *Beethoven*, tradotto da Lorenzo Stecchetti.

Nazionale — *Noblesse oblige* nella diurna, *Il Re* della serale ebbero ieri pieno successo: gli interpreti furono tutti assai festeggiati.

— Stasera una novità: la brillantissima commedia in 3 atti di Gavault e Valabrègue, *La Fenice*, nuova per l'Italia.

Quirino — Lietissimo esito ebbero i due spettacoli festivi di ieri: i bravi attori della Compagnia toscana riscossero calorosi e meritati applausi così nei *Moscon d'oro*, che nel geniale e fino lavoro di Yambo, *Il giuoco del calcio*.

— Stasera addio della Compagnia e spettacolo in onore di Niccòli: si rappresenterà *Pesci d'Arno* e *Purgatorio, Inferno e Paradiso*.

— Sabato sera con *Un sogno di Walzer* esordirà la Compagnia di operette « Città di Foggia ».

Nel personale artistico figurano Ada Manery, Celli, Caroli, Cattaneo e i signori Guido Fattorini, Greni, Petrungaro, Cubeddu, Rossini, Marconi.

Maestro direttore Giuseppe Ferranti.

La Compagnia promette tre interessanti novità: *Amor di principe* di Eysler, *La fata delle capre* di Varney e *La reine du boulevard*.

Adriano — Molte feste ebbero gli esecutori tutti ieri nel *Trovatore* e nella *Favorita*.

Si distinse in special modo, ottenendo pieno successo sia per la bellezza della voce, che per la perfezione della scuola di canto e l'efficacia della scena, la signora Savina Tayuti, allieva della signora Cesana e del m. Di Pietro per il canto, e della Vitaliani per la recitazione.

La Tayuti si è rivelata un eccellente mezzo-soprano.

— Oggi spettacolo in onore del baritono Mariano Stabile col *Barbiere di Siviglia*. *Rosina* sarà la Ferranti.

Manzoni — Oggi si darà la brillantissima commedia *Due celebri imbroglioni*.

— Quanto prima *La scuola del delitto*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Beethoven, ore 17.
Nazionale — La fenice, ore 21.
Quirino — Pesci di Arno - Purgatorio, Inferno e Paradiso, ore 21.
Adriano — Il barbiere di Siviglia, ore 21.
Manzoni — Due celebri imbroglioni, ore 21.
Olympia. — Teatro per famiglie, alle ore 16, 18, 20 e 22.
Cinema-Margherita. — Spettacolo cinematografico dalle 17 in poi.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Sferisterio Romano. (Porta Salaria). — Tre partite, ore 2,30 giorni feriali - 16,45 festivi.

MONTE DI PIETÀ.

Venerdì 1 giugno 1910 - La 1ª *Custodia* vende

Gli oggetti d'oro impegnati il giorno 16 luglio 1909 in piazza Risorgimento.

La 2ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il giorno 26 luglio 1909

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3,50 0/0

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Esaurì la discussione dei provvedimenti sul personale del Ministero della P. Istruzione con alcune modificazioni concordate fra l'Ufficio Centrale ed il Ministro.

Il Ministro della Guerra presentò i progetti di legge militari approvati dalla Camera, dei quali, a proposta del sen. Pedotti, fu dichiarata l'urgenza.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Nella seduta del mattino esauriti i provvedimenti per riparare ai danni del terremoto e per l'Agro romano, la Camera riprese la discussione del disegno di legge per i bacini montani.

Nella seduta pomeridiana continuò la discussione dei provvedimenti per la scuola primaria, oratori gli on. Alfredo Baccelli, Ivanoe Bonomi e Daneo, favorevoli.

* * *

La fine della seduta di ieri fu rattristata dalla improvvisa morte dell'on. Pilade Mazza (vedi *Resoc. parl.* e *Cronaca*).

La riforma della legge elettorale.

Ieri si è riunita la Commissione parlamentare che esamina il progetto per la riforma della legge elettorale politica. Essa ha approvato le linee fondamentali del progetto e si riunirà nuovamente oggi per la nomina del relatore.

I sussidi per i disoccupati.

Alla seduta di ieri, per la legge sui disoccupati erano presenti Ferrero di Cambiano, Nava Cesare, Chiesa Pietro e Comiani.

Questi si dichiarò contrario, per ragioni di principio intorno alle funzioni dello Stato.

Nava si dichiarò favorevole, perchè il concorso dello Stato subordinato all'attuazione della previdenza da parte degli operai, non potrà che incoraggiare tale previdenza: volle però che la legge determinasse nettamente che tutte le Associazioni professionali, senza distinzione di principi politici o confessionali, potessero fruire delle sovvenzioni di Stato.

Cabrini dichiarò di aderire a tale concetto e la Commissione accettò di modificare di conformità, l'art. 3º.

Fu anche deliberato di stabilire in modo evidente che il sussidio ai disoccupati, non abbia mai a servire quale sussidio di sciopero.

Vi sarà relazione di maggioranza ed altra di minoranza.

Ministero Interno.

I poteri del Regio Commissario di S. Paolo Belsito (Caserta) sono stati prorogati di mesi tre.

Per il credito comunale e provinciale.

La Commissione reale, nella adunanza di ieri, presieduta dal Consigliere di Stato, comm. Bonino, ha espresso parere favorevole sulle deliberazioni del Consiglio comunale di Tivoli pel riscatto ed esercizio diretto dello Stabilimento balneare delle Acque Albule e su quelle del Consiglio comunale di Modena per impianto ed esercizio diretto di una officina elettrica e di linee tranviarie.

In sede di tutela si è occupata di diversi affari dei Comuni di Pisa e di Carrodano.

Ministero Esteri.

Le dichiarazioni del march. di San Giuliano a Costantinopoli ed Atene.

(S) **Costantinopoli**, 29. — Il *Sabah* dice che l'intiera nazione ottomana è rimasta soddisfattissima per le alte e nobili dichiarazioni del marchese di San Giuliano riguardo alla questione di Creta, pronunciate alla Camera italiana.

(S) **Atene**, 29. — Le dichiarazioni del Ministro degli Esteri, on. marchese di San Giuliano, alla Camera Italiana su Creta hanno prodotto buona impressione sul Governo e sull'opinione pubblica ellenica, che riconoscono le sue parole ispirate al proposito di evitare complicazioni, di cui la Grecia sarebbe la prima a soffrire.

La stampa ateniese si esprime in senso analogo.

Ministero Poste e Telegrafi

Concorso per posti di alunno telegrafico

Nel prossimo autunno il Ministero delle Poste indirà un nuovo concorso per posti di alunno telegrafico, al quale potranno prendere parte tutti i giovani muniti di licenza ginnasiale o tecnica, che abbiano compiuto il 18º anno di età, e non superato il 25º alla data del Decreto, che bandirà gli esami.

Essi saranno preceduti da una prova eliminatoria teorico-pratica di telegrafia con ricevimento a zona e ad udito dell'apparato Morse.

Soltanto coloro che verranno dichiarati idonei in questa prova, verranno di poi ammessi a sostenere gli esami scritti che verteranno su materie di coltura generale scolastica (Italiano, Calligrafia, Lingua Francese, Geografia ed Aritmetica).

Ministero Pubblica Istruzione

La Commissione Centrale per la diffusione dell'educazione popolare nel Mezzogiorno e nelle Isole si è adunata il 27 corr. sotto la presidenza dell'on. Guido Baccelli, presenti i senatori Carle e Del Giudice e i comm. Pironti e Corradini.

La Commissione ha provveduto circa numerose domande di asili d'infanzia, molti dei quali di nuova istituzione, ed ha approvato alcuni elenchi per assistenza scolastica.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra.

RR. navi: « Ferruccio e Iride » giunte a Suda il 27 - « Staffetta » partita da Terracina il 28 - « Palinuro » giunta a Malta il 28 - « Capraia » partita da Spezia e giunta a Livorno il 28 - « Verde » giunta a Gaeta il 28.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 28	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres ter.
Genova	giugno	1220	494	42	110
Venezia	»	500	170	112	446
Savona	»	350	201	36	264
Livorno	»	206	45	38	194
Spezia	»	55	26	29	7

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(S) **Parigi**, 29. — Il Presidente della Repubblica Fallières, presiedendo il banchetto della Camera di Commercio, ha pronunziato un discorso nel quale ha fatto l'elogio della politica economica alla quale si sono ispirati il Governo e il Parlamento, quando procedendo recentemente alla revisione della tariffa doganale, ebbero la saviezza di attenersi ad un'opera di semplice pacificazione.

Il Presidente ha dimostrato la crescente prosperità del commercio francese, che nell'ultimo secolo da 900 milioni si è elevato a 12 miliardi, ed ha insistito sulla necessità di andare sempre avanti e di mantenere la Francia all'altezza dei suoi destini economici, a prendere tutte le iniziative per sviluppare l'insegnamento tecnico professionale ed a curare in questa materia di non farsi oltrepassare dalle Nazioni straniere.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 28 — Nei circoli ufficiali si smentiscono le informazioni dei giornali serbi riguardanti il cattivo trattamento che dagli albanesi e dalle Autorità del vilayet di Kossovo sarebbe stato fatto subire ad alcuni serbi.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 29. La Commissione del Commercio interno ha pronunciato la sua decisione in parecchi casi importanti di tariffe ferroviarie delle linee dell'Ovest.

Essa ha dichiarato che le tasse attuali per il trasporto delle merci sono eccessive ed ha ordinato delle riduzioni dal 20 fino al 30 per cento.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Società Veneziana — Il « Dandolo » è partito martedì da Porto Said per Catania, diretto a Venezia.

— Il « Daniele Manin » proveniente da Venezia, è partito lo stesso giorno da Colombo per Calcutta.

Borse e Mercati

BORSE ESTERE

Parigi 29 Giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite: franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	98 —	98 02	98 —
ITALIANA 5 %	non quot.	105 40	non quot.
turca	94 20	94 25	94 10
spagnuola	95 85	95 85	95 35
russa nuova	101 60	101 19	101 75
portoghese	68 30	68 30	68 20
ungherese	— —	99 —	99 —
Egiziano 6 %	— —	101 10	101 10
Banca di Parigi	1833 —	1836 —	1833 —
Banca Ottomana	— —	728 —	728 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5480 —	5485 —
Lotti Turchi	— —	220 75	220 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi: sull'Italia	— —	99 7/8	99 7/8
su Londra	— —	25 20	25 20 5
su Madrid	7 10	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 29	28	29
Cred. aus.	659 50	— —
Rend. oro	116 55	— —
» carta	94 20	— —
Ungh. 4 %	92 25	— —
» 3 1/2	82 10	— —
Union. Bk.	602 50	— —
C. Londra	24 04 7	— —
Lire ital.	94 62	— —

Londra 29 Giugno	29 apertura	29 chiusura
Consol.	82 5/8	82 5/8
Italiana	104 1/2	104 1/2
Turca	90 —	90 —
Russo 3°	— —	75 1/2
Spagna	94 —	94 —
Giappon.	95 3/4	95 3/4
Egiziano	100 1/2	100 1/2
Argento	24 5/8	24 11/16

Berlino 29	28	29
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	132 50	134 —
B.Comm.It.	— —	— —
Az.Merid.fin.	— —	— —
» Medit.fin.	— —	— —
Rublo	216 30	216 40
Camb. Ital.	90 65	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	4 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 29, ore 17.30

Francese 3 0/0	96	Metropolitain	583
Exterieur	95.73	Rio Tinto	1948
Russo 5 0/0	104.25	Thomson	705
Turco	94.25	De Beers	449
Brasil	101.25	Goldfields	152.00
Banque de Paris	1837	East Rand	132.50
Credit Lyonnais	1410	Sosnowice	1497
Credit Foncier	824.50	Ferreira	369.50
Suez	5438	Cambi: Argentino	—.—
Egyptien	101.50	» Brasiliano	—.—

Mercato calmo. Fermezza leggermente in tendenza al ribasso.

Notizie commerciali.

Borsa di Parigi	Quint.	Prezzo
Grani	20950	L. 22.—
Farine(fore)	1200	L. 33.—

Borsa dell'Havre	Balle	Prezzo
Lane	n. —	L. —.—
Cotone	n. 5500	L. 90.70
	Sacchi	Prezzo
Caffè	n. 4000	L. 48.25

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

Cuore di donna

Romanzo inglese di E.° Miller

Prima versione italiana di Elena Vecchi

CAPITOLO VIII.

I fratelli.

Un suono inarticolato di commiserazione e d'interesse sfuggì alle labbra del nuovo venuto.

— Non lo sapevo, Povero Giuliano! Non hai fortuna!

— Ora sta meglio — soggiunse questi con un tremito nella voce. Da quel lato lì, almeno, sono stato risparmiato.

— Suppongo che l'ansia per la tua sorte fu la vera cagione della sua malattia?

— In quanto a codesto non so come risponderti — rispose il più giovane dei fratelli con fare palesemente inquieto.

« Sì, e no.

Abbandonò le braccia frementi lungo i fianchi, le labbra pure fremettero, poi allacciò le mani rovesciando il capo all'indietro quasi che il respirare gli fosse riuscito difficile.

— A te, Giorgio, dirò la verità. Berta crede, — oh! Dio! Dio! — crede che io ho ucciso Elena! Non ho potuto scuoterla dalla sua convinzione. E' certa della mia colpa.

Damaresqu lo fissò per un istante senza parlare attonito, sbalordito. — *Lei ti crede colpevole?... lei?*

Dimmi ogni cosa — seguitò — dimmi tutto dall'a fino alla zeta. Mio Dio! in quale ginepraio ti sei messo! Sin qui non so nulla, ricordatelo; brancolo in preda ad una specie d'incubo.

— Hai un buon avvocato?

— Capace, ma non valente, credo.

— Dimmi tutto, e poi gli parlerò io.

Ascoltò il racconto di Giuliano senza commentarlo, interrompendolo solo per muover qualche domanda al fratello. Molti uomini non gli avrebbero prestato fede. Certo se Giorgio avesse udito quel racconto da altre labbra l'opinione formatasi sarebbe stata diversa.

Ma egli amava Giuliano, e gli affetti di questo giovane erano calmi, ma saldi.

CAPITOLO IX.

Aspettando la fine.

Nessuno avrebbe potuto comportarsi con maggior tatto di quello dimostrato da Morland durante il periodo ansioso della febbre cerebrale di Berta.

Rimase in locanda agli ordini della Nugent, sempre pronto a rendersi utile e piacevole, a prestare un orecchio attento, a dare un consiglio oppure a trattenersi dal darlo, a seconda dei desideri della madre inquieta.

Ogni giorno la camera della malata era adorna di fiori freschi di montagna, e il salotto quasi sempre disoccupato della madre ne riceveva anch'esso la sua parte.

Mai indiscreto, sempre pronto alla chiamata, sereno e cortese, anche il critico più sottile avrebbe durato fatica a trovar da ridire con un individuo che si conduceva in modo così abile ed ammirevole malgrado la sua posizione vaga ed incerta.

— E' un portento — non mancava mai di concludere la Nugent, quasi giornalmente. — E' superiore a qualsiasi elogio.

Purtuttavia non le andava a genio: non riponeva nessuna fede in lui. Non riesciva a soffocare un sospetto istintivo di un che di celato sotto la blandizie e la raffinatezza di quei modi.

Tutta immaginazione da parte sua probabilmente, e non era donna da cedervi.

Frattanto Berta andava lentamente riacquistando la salute. Da Interlaken erano giunti alcuni medici inglesi: altri da Ginevra. La malattia era costata un occhio, ma la madre avrebbe speso dieci volte di più pur di risparmiare alla sua creatura un'ora sola di sofferenza.

Il dolore, le continue preoccupazioni dello spirito rallentanavano il corso della convalescenza. Il processo era imminente, e sebbene debolissima, la giovane dovrebbe comparire davanti ai giudici.

Era un affaraccio da qualunque lato lo si riguardasse: un affaraccio per tutti tranne che per Morland che, lui, trasse vantaggio da quel vento di bufera. Ciò non toglie però che sarebbe stato contento una volta sorpassato il periodo d'ansia.

La legge a qualsiasi nazione appartenga, è sempre cosa delicatissima. Egli si era informato molto minutamente dell'inchiesta preliminare che aveva rimandato Giuliano davanti ai giurati.

Il marito della morta — di Elena — sembrava dovesse pagar cara la sua parentela con lei.

Purtuttavia chi poteva dire quale sarebbe stata la soluzione definitiva della misteriosa faccenda?

Le donne riescono con tanta maledetta facilità a credere ciò a cui vogliono credere!

Se la ragione era solo un poco favorevole a Giuliano, madre e figlia ne ingiganterebbero la portata, assolverebbero il martire, piangerebbero su di lui commiserandolo, tornerebbero a stringerselo al cuore.

Tra la Nugent e Berta — durante l'intervallo tra l'arresto e l'inizio del processo — era nata una strana reticenza. Non osavano abbordare il soggetto.

Cessato il delirio mentale Berta aveva chiesto da quanto tempo era malata, quel che era stato di Giuliano nel frattempo, e se la madre serbava ancora il pugnale e il fazzoletto.

— Nessuno ne conosce l'esistenza nè la conoscerà mai — aveva risposto la Nugent. — Consegnerò i due oggetti a Giuliano se... quando uscirà di carcere, ma a nessun altri al mondo.

Da allora in poi le due infelici avevano sofferto e meditato isolatamente, la madre pensando più all'avvenire della ragazza che a quello dell'uomo; la fanciulla invece non considerando che la sorte dell'amato. Le aveva spezzato il cuore, ma avrebbe sfidato l'inferno, ne avrebbe varcato ginocchioni le porte fiammeggianti, se così facendo fosse stata sicura di ottener la grazia cui ambiva.

Due giorni dopo l'avvocato di Giuliano le scrisse chiedendole un abboccamento.

Era codesto il primo giorno in cui essa usciva di camera dopo la malattia, e rispose pregando l'avvocato di non si disturbare venendo ad Andermatt, giacchè essa contava partir subito per Sion dove si sarebbe messa completamente a sua disposizione per tutto l'aiuto che poteva fornirgli.

Morland accompagnò le due signore. Aveva chiesto loro il privilegio di poterlo fare. La compagnia di un uomo in viaggio si dimostra spesso utile e la signora Nugent, ringraziò il giovinotto per la sua cortesia che esitò sulle prime ad accettare, non volendo passare per indiscreta. Questi protestò e l'ebbe vinta.

Anche lui desiderava una pronta soluzione della faccenda, pur essendo pienamente conscio di quale sarebbe quella meglio accetta al suo cuore. La liberazione, il trionfo di Giuliano significherebbero il ritorno di lui nell'oscurità, nell'ombra; la sua condanna, invece, lo metterebbe in grado di conseguire una bella moglietta e la sua vistosa dote. Cinquemila sterline di rendita!

Morland non era individuo così neghittoso da riguardare la situazione altrimenti che in faccia, e da non capire dove risiedeva il proprio interesse.

Allorchè un uomo commette un primo fallo, anzichè tacciarsi di furfante sa trovar sempre una buona scusa per la sua caduta. Non è che in seguito — cioè a poco per volta — che egli osa esser sincero verso se stesso, e quando la sincerità diviene assoluta il furfante può dirsi completo.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.
—(• Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 11 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 8. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma–Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7**, — *b)* alle **22.35** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **9,35** — *c)* alle **14.10** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19.20.

Questi treni quotidiani sono composti di wagonslits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle **14.25** — *b)* alle **15.30** con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle **22.55** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6.02**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S Pietro.* Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8; dalle 8 alle 11).
Id. *Archivio Segreto.* Si visita con permesso speciale dalle alle 12.
Museo. *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 26, dalle 10 alle 14.
Palazzo Reale. Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia dal Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1/2.
Terme di Tito, v. Labicana 126, dalle 7 alle 12 e dalle 13 al tramonto.
Tomba di Cecilia Metella, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Catacombe: *Di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 al tram.
Id. *S Sebastiano*, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Villa Umberto. Dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano. Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino.
Musei: *Di Sculture Antiche, Etrusco, Gabinetto delle Maschere, Galleria dei Candelabri ed Arazzi ed Appartamento Borgia*, dalle 9 alle 13.
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Lateranense Sacro e Profano*, (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese* (Villa Umberto I) dalle 12 alle 16.
Id. *Nazionale*, (p. delle Terme dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografo*, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di Pitture, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tram.
Gallerie: *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Arte Moderna*, p. dell'Esposizione, via Nazionale, dalle 8 alle 13.
Id. *delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 11.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.

Ingresso centesimi 50.

Colombario di Pomponio Hylas, porta S. Sebastiano, 12, dalle 9 alle 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.35	6.—	7.40	8.10	10.45	13.10	14.—
					[illegible]	19.45	22.40
Pisa-Torino	6.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.55	
Pisa-Milano	6.—	8.55	12.30	15.30	20.40	23.55	
Foligno-Ancona	8.30	8.—	1.55	18.10	18.30	22.30	
Firenze-Milano	4.—	10.25	14.55	18.15	21.10	23.50	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	19.35	20.—			
Tivoli	7.—						
Civitavecchia	8.15						
Frascati	7.20	8.45	12.10	15.15	17.10	18.50	20.25
Velletri-Terracina	6.55	12.40	17.30				
Velletri	7.35			20.35			
Fiumicino	5.20*	8.55	9.20*	17.50	18.2*		
Mandela-Subiaco	7.35	1.55					
Ladispoli	7.50	7.14	8.15	9.35	12.30	14.15	14.50
							17.50

* Il treno delle 8.35 (Foligno-Ancona) è feriale
* da Trastevere
Per Ladispoli i treni delle 7.14 e 14.50 partono da Trastevere e quelli delle 9.35, 14.05 e 14.50 sono festivi.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	5.45	8.20	11.45	13.25	14.10	18.30	18.—
					20.15	21.55	23.35
Torino-Pisa		7.—	8.55	2.35	18.5	19.20	22.12
Milano-Pisa		7.—	8.55	9.55	16.25	19.20	22.12
							23.55
Ancona-Foligno	0.17	7.10	10.55	15.20	14.35	21.10	23.55
Milano-Firenze	6.50	9.10		13.10	17.40	18.50	24.10
Avezzano-Tivoli	0.3	8.5	13.00	15.15	20.—		22.30
Tivoli	7.50						
Civitavecchia		7.55	19.55				
Frascati	7.15	8.20	10.15	15.5	18.45	19.10	20.35
							21.35
Terracina-Velletri							
Velletri	8.16	9.45		15.10		17.55	
Fiumicino	7.50*						
Subiaco-Mandela		8.55	16.25	21.15			
Ladispoli	9.35	12.—	12.27	18.00	18.55	21.40	22.15
						22.15	20.12

* Il treno delle 8.42 Ancona-Foligno è feriale
Il treno che arriva a Roma da Frascati alle 10.15 è feriale e quello delle 20.30 è festivo.
* a Trastevere
I treni da Ladispoli delle 12.27 e 22.15 fermano a Trastevere e quelli delle 21.40, 22.15 e 22.12 sono festivi.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 - 7 - 7.20fes. - 9.10 - 12.20 - 14.40fes. - 16 - 17.45 - 19 - 20.15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 - 7.56 - 9.40fer. - 11 - 14 - 16.27 - 18.46 - 20.58 - 22.40fes.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.35 - 9.45 - 12.40 - 16.40 - 19.25
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.6 - 12.21 - 17.5 - 20.44 - 22.10fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 - 9.32 - 15.20 - 19
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
85 - 13.47 - 19 - 22.35

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . p.	5.40	6.7	9.30	11.30	15.40	—	19.—		
Bagni . . a.	6.23	7.13	8.52	10.13	12.38	16.25	—	19.52	
Villa Adr. .	6.40	7.30	9.8	10.28	12.58	16.46	17.45	20.9	
Tivoli . . a.	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17.1	18.2	20.24	
									fest.
Tivoli . . p.	5.45	7.16	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.50
Villa Adr. .	6.1	7.31	8.39	9.58	11.30	16.1	17.46	18.37	21.4
Bagni . . a.	6.20	7.48	8.51	10.10	11.43	16.18	17.58	18.56	21.16
Roma . . a.	7.00	8.26	9.45	11.—	12.23	—	19.48	20.10	22.10

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . p.	6.—	9.12	13.45	17.30	
Prima Porta. . a.	6.12	9.37	14.37	18.12	
Sacrofano . . a.	6.57	10.12	14.52	18.27	
Castelnuovo. . a.	7.28	10.41	15.11	18.58	
Morlupo . . a.	7.36	10.47	15.20	19.6	
Rignano . . a.	8.5	11.16		19.35	
S. Oreste . . a.	8.12	11.24		19.43	
Civ. Castellana a.	8.37	11.59		20.17	
Civ. Castellana p.	5.8	14.10	17.35		
S. Oreste . . a.	6.45	14.45	18.13		
Rignano . . a.	6.51	14.55	18.21		
Morlupo . . a.	7.19	15.23	18.49	19.10	
Castelnuovo. . a.	7.29	15.29	18.59	19.18	
Sacrofano . . a.	7.55	16.5	19.25	19.42	
Prima Porta. . a.	8.16	16.10	19.40	19.57	
Roma . . a.	8.55	16.55	20.35	20.40	

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6.50 alle 20.50 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non anno alternate.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi quartiere di cinque o sei ambienti oltre cucina, senza mobilio possibilmente provvisto impianto gas. Si preferisce casa vicino via Tritone. Mandare proposte: P. V. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1098

Distinta signora straniera che conosce bene pianoforte, quattro lingue e il desidera collocarsi, anche subito presso famiglia possibilmente come persona di compagnia o istitutrice di signorine. Pretese non alte. Rivolgere proposte Miss. H. Amministrazione Popolo Romano - Roma.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1091

Spendida occasione pel 1911. Cedesi per volontario ritiro dal commercio negozio con merci e stigli centralissima posizione Corso Umberto. Pigione mitissima. Rivolgersi Avvocato Monaco, Via Pigna 56 dalle 16 alle 20. 1189

Vedova toscana, madre di famiglia darebbe lezioni diplano conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. Fermo posta. 599

Ex sottufficiale di anni 35, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 56

Presso il Campidoglio 58 via Monte Tarpeo p.o 4.o si affittano camere mobiliate volendo anche pensione per signore e signorine straniere a prezzi modesti. Terrazzo vista incantevole. Dalle 9 alle 18. 1092

D' AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi 90 piazza di Spagna piano quarto. 1121

Il portiere della casa n. 104 di via Panisperna offre due camere mobiliate bene e libere che danno sul cortile a una persona unica per L. 60 mensili. 1121

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Affittasi per la stagione dei bagni in Nettuno due o tre camere e cucina, terrazza, luce elettrica. AFFITTASI in Roma appartamentino mobiliato di due o tre camere e cucina, terrazza, gas.

Direttamente a Nettuno: Severi, Palazzo Doria Borghese 3.o piano — a Roma: Severi, prendere appuntamento col telefono 5-85.

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi: vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 15, fermo posta. 780

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore o esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1117

Distinta signorina che conosce l'inglese, benino il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 48, Sonaglia. 120

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

T. T. Grazie particolari inviatimi già rivivo momenti deliziosi sperando desideri comuni realizzeranno. Carezze lunghissime, appassionasi fervidi, tanti tanti avvolgoti tutta col pensiero. 1139

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL SEMPIONE

Il nuovo servizio franco-italiano pel Sempione comprende DUE PARTENZE QUOTIDIANE da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle **14,10**, arrivo a Milano l'indomani mattina alle **6.30** e a Venezia alle 12.10 — *b)* partenza da Parigi alle **22,10**, arrivo a Milano l'indomani alle **15** e a Venezia alle **23,55**.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle **8**, arrivo a Parigi l'indomani alle **22,25** *b)* partenza da Milano alle **23.25**, arrivo l'indomani alle **14.25**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-restaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 Giugno parte da Parigi alle **20,5** UN TRENO DI LUSSO che giunge l'indomani alle **12,30** a Milano e alle **16,50** a Venezia. Un'altro treno di lusso (wagons-lits e restaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle **16,25** e giunge a Parigi alle **7,14** l'indomani mattina.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth